Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 8 gennaio** — **Numero 5**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 10 aprile 1910, n. 186, che bandisce un concorso nazionale a premi fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario;

Riconosciuta la necessità di prorogare la scadenza del detto concorso e di modificarne le condizioni di ammissione allo scopo di consentire la partecipazione al concorso stesso a quelle associazioni che non abbiano ancora conseguito la veste legale a norma della legge 7 luglio 1907, n. 526;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al concorso bandito con il R. decreto 10 aprile 1910, n. 186, fra le associazioni mutue di proprietari ed agricoltori che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario, sono ammesse anche le associazioni di fatto, purchè si obblighino nella domanda di partecipazione al concorso a chiedere in seguito il riconoscimento giuridico a norma delle leggi vigenti. Qualora ciò non facessero, non sarà effettuato il pagamento del premio che eventualmente ad esse fosse assegnato.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande documentate, a norma dei nn. 2 e 3 dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1910, n. 186, per la partecipazione al concorso, di cui al precedente articolo, è prorogato al 1° aprile 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 28 giugno 1906, n. CCLVIII (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Alessandria;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 20 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Alessandria sono stabilite dalla unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 28 giugno 1906, n. CCLVIII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Alessandria.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Acqui	Acqui — Alice Bel Colle — Bistagno — Bubbio — Carpeneto — Cartosio — Castelletto d'Erro — Castelnuovo Bormida — Castel Rocchero — Cavatore — Cessole — Cremolino — Grognardo — Melazzo — Monastero Bormida — Montabone — Montaldo Bormida — Morbello — Morsasco — Orsara Bormida — Ponzone — Prasco — Ricaldone — Rivalta Bormida — Sessame — Strevi — Terzo — Trisobbio — Vesime — Visone.
2	Alessandria	Alessandria — Borgoratto Alessandrino — Bosco Marengo — Cassine — Frascaro — Fresonara — Frugarolo — Gamalero — Masio — Oviglio.
3	Arquata Scrivia	Arquata Scrivia.
4	Asti	Asti — Azzano d'Asti — Castagnole Lanze — Castell'Alfero — Castiglione d'Asti — Coazzolo — Costigliole d'Asti — Isola d'Asti — Mongardino — Portacomaro — Revigliasco d'Asti — Rocca d'Arazzo — Rocchetta Tanaro — San Marzanotto — Scurzolengo — Serravalle d'Asti — Sessant — Vigliano d'Asti.
5	Baldichieri	Baldichieri — Cantarana — Castellero — Cortandone — Maretto — Monale — Roatto — Tigliole — Villafranca d'Asti.
6	Bassignana	Bassignana — Alluvioni Cambiò — Montecastello — Pavone d'Alessandria — Pietra Marazzi — Rivarone.
7	Canelli	Canelli — Calosso — Cassinasco — Loazzolo — Moasca — Rocchetta Palafea — San Marzano Oliveto.
8	Casale Monferrato	Casale Monferrato — Balzola — Borgo San Martino — Bozzole — Cellamonte — Frassineto Po — Morano sul Po — Ozzano Monferrato — Pomaro Monferrato — Rosignano Monferrato — San Giorgio Monferrato — Ticineto — Treville — Valmacca — Villanova Monferrato.
9	Castell. Bormida	Castellazzo Bormida — Casal Cermelli.
10	Castelnuovo di Asti	Castelnuovo d'Asti — Albugnano — Berzano di San Pietro — Buttigliera d'Asti — Moncucco Torinese — Mondonio — Pino d'Asti — Primeglio — Schierano.
11	Castelnuovo Scrivia	Castelnuovo Scrivia — Alzano — Molino dei Torti.
12	Cocconato	Cocconato — Aramengo — Cerreto d'Asti — Marmorito — Moransengo — Passerano — Robella Tonengo.
13	Felizzano	Felizzano — Castello d'Annone — Cerro Tanaro — Quargnento — Quattordio — Refrancore — Solero.
14	Gabiano	Gabiano — Cerrina — Mombello Monferrato — Moncestino — Montalero — Odalengo Grande — Rosingo — Serralunga di Crea — Solonghello — Varengo — Villamiroglio.
15	Gavi	Gavi — Carrosio — Fiaccone — Parodi Ligure — San Cristoforo — Voltaggio.
16	Mombaruzzo	Mombaruzzo — Bruno Carentino — Castelletto Molina — Fontanile — Maranzana — Quaranti.
17	Mombercelli	Mombercelli — Agliano — Belveglio — Castelnuovo Calcea — Montaldo Scarampi — Montegrosso d'Asti — Vinchio.
18	Moncalvo	Moncalvo — Alfiano Natta — Calliano — Castelletto Merli — Castelvero — Cereseto — Colcavagno — Corteranzo — Cunico — Grazzano — Montiglio — Murisengo — Odalengo — Piccolo — Penango — Ponzano Monferrato — Rinco — Salabue — Sala Monferrato — Scandeluzza — Tonco — Villadeati.
19	Montechiaro di Asti	Montechiaro d'Asti — Camerano Casasco — Chiusano d'Asti — Cinaglio — Corsione — Cortanze — Cortazzone — Cossombrato — Frinco — Piea — Piovà — Settime — Soglio — Viale — Villa San Secondo.
20	Montemagno	Montemagno — Castagnole Monferrato — Grana — Viarigi.
21	Nizza Monferrato	Nizza Monferrato — Bergamasco — Calamandrana — Castel Boglione — Incisa Belbo — Cortiglione — Castelnuovo Belbo — Vaglio Serra.
22	Novi Ligure	Novi Ligure — Albera Ligure — Basaluzzo — Cabella Ligure — Cantalupo Ligure — Capriata d'Orba — Carrega — Francavilla Bisio — Mongiardino Ligure — Pasturana — Pozzolo Formigaro — Roccaforte Ligure — Rocchetta Ligure — Tassarolo.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
23	Occimiano	Occimiano — Consano — Giarole — Mirabelli Monferrato — Terruggia.
24	Ovada	Ovada — Belforte Monferrato — Casaleggio Boiro — Cassinelle — Castelletto d'Orba — Lerma — Molare — Montaldeo — Mornese — Rocca Grimalda — Silvano d'Orba — Tagliolo Monferrato.
25	Pontestura	Pontestura — Brusaschetto — Camino — Castel San Pietro Monferrato — Coniolo — Quarti.
26	Sale	Sale — Guazzora — Isola Sant'Antonio — Piovera.
27	San Damiano di Asti	San Damiano d'Asti — Antignano — Celle Enomondo — Cisterna d'Asti — San Martino Alfieri — Vaglierano.
28	San Salvatore Monferrato	San Salvatore Monferrato — Castelletto Scazzoso — Lu.
29	Serravalle Scrivia	Serravalle Scrivia — Borghetto di Borbera — Castel dei Ratti — Grondona — Molo di Borbera — Stazzano — Torre dei Ratti.
30	Sezzè	Sezzè — Castelspina — Predosa.
31	Spigno Monferrato	Spigno Monferrato — Denice — Malvicino — Merana — Mombaldone — Montechiaro di Acqui — Olmo Gentile — Pareto — Ponti — Roccaverano — San Giorgio Scarampi — Serole.
32	Tortona	Tortona — Avolasca — Bersano di Tortona — Carbonara Scrivia — Carezzano Inferiore — Carezzano Superiore — Casasco — Cassano Spinola — Castellania — Castellar Guidobono — Cerreto Grue — Costa Vescovato — Cuquello — Garbagna — Gavazzana — Malvino — Paderna — Pontecurone — Sant'Agata Fossili — Sardigliano — Sarezzano — Sorli — Spineto — Vargo — Viguzzolo — Villalvernia — Villaromagnano — Volpeglino.
33	Valenza	Valenza — Pecetto di Valenza — Villabella.
34	Vignale	Vignale — Altavilla Monferrato — Fubine — Olivola — Ottiglio — Camagna — Casorzo — Cuccaro Monferrato — Frassinello Monferrato.
35	Vignole Borbera	Vignole Borbera.
36	Villanova d'Asti	Villanova d'Asti — Bagnasco d'Asti — Capriglio — Cellarengo — Dusino — Ferrere — Montafia — San Michele d'Asti — San Paolo della Valle — Solbrito — Valfenera.
37	Volpedo	Volpedo — Brignano Curone — Casalnocetto — Dernice — Fabbrica Curone — Forotondo — Frascata — Gremiasco — Groppo — Momperone — Monleale — Moutacuto — Montegioco — Montemarzino — Pozzol Groppo — San Sebastiano Curone.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. CCCCII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Ancona;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 10 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ancona sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 23 luglio 1896, numero CCCCII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ancona.

Numero	Sede delle sezione	Comuni che la compongono
1	Ancona	Ancona — Camerano.
2	Arcevia	Arcevia — Barbara — Castelleone di Suasa — Serra dei Conti.
3	Chiaravalle	Chiaravalle — Camerata Picena — Falconara Marittima — Montemarciano — Monte San Vito — Paterno d'Ancona.
4	Cupramontana	Cupramontana — Castelbellino — Majolati — Monte Roberto — San Paolo di Jesi — Staffolo — Poggio San Marcello — Rosora.
5	Fabriano	Fabriano — Cerreto d'Esi — Genga — Sassoferrato — Serra San Quirico.
6	Jesi	Jesi — Belvedere Ostrense — Monsano — Morro d'Alba — San Marcello — Santa Maria Nuova — Castelplanio — Montecarotto.
7	Loreto	Loreto — Numana — Sirolo.
8	Osimo	Osimo — Agugliano — Castelfidardo — Filottrano — Montesicuro — Offagna — Polverigi.
9	Senigallia	Senigallia — Corinaldo — Monterado — Ostra — Ostra Vetere — Ripe — Tomba di Senigallia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;
Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758, (serie 2ª) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Roma;
Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 17 novembre 1911;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I comuni di Anzio e di Nettuno sono distaccati dalla sezione elettorale di Albano Laziale e costituiti in sezione autonoma con sede in Nettuno.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.
Dato a Roma, addì 18 novembre 1911.
VITTORIO EMANUELE.
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;
Visto il R. decreto 8 settembre 1907, n. CCCC (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Aquila;
Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 5 ottobre 1911;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Aquila sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 8 settembre 1907, n. CCCC (parte supplementare) è abrogata.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.
Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.
VITTORIO EMANUELE.
NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Aquila.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Aquila	Aquila — Bagno — Ocre — Roio — Rocca di C. Paganica — Camarda — Sassa — Tornimparte — Lucoli — Preturo — Scoppito — Pizzoli — Arischia — Barete — Cagnano — Amiterno — Rocca di Mezzo — Poggio Picenze.
2	Montereale	Montereale — Campotosto — Capitignano — Accumoli — Amatrice — Borbona — Cittareale — Leonessa — Posta.
3	San Demetrio nei Vestini	San Demetrio ne' Vestini — Fontecchio — Prata d'Ansidonia — Sant'Eusanio Forconese — Tione — Fagnano Alto — Villa Sant'Angelo — Fossa — Barisciano — San Pio delle Camere — Santo Stefano di Sessanio — Castel del Monte — Calascio — Carapelle Calvisio — Castelvecchio Calvisio.
4	Sulmona	Sulmona — Anversa — Bugnara — Introdacqua — Pratola Peligna — Pacentro — Campo di Giove — Cansano — Pettorano sul Gizio — Prezza — Rajano — Rocca Pia — Scanno — Villalago — Castelvecchio Subequo — Acciano — Goriano Sicoli — Molina Aterno — Secinaro — Gagliano Aterno — Castel di Ieri.
5	Popoli	Popoli — Roccacasale — Bussi di Tirino — Vittorito — Capestrano — Navelli — Collepietro — Ofena — Caporciano — Pentima.
6	Castel di Sangro	Castel di Sangro — Alfedena — Ateleta — Barrea — Civitella Alfedena — Pescocostanzo — Rivisondoli — Roccaraso — Scontrone — Villetta Barrea — Pescasseroli — Opi.
7	Avezzano	Avezzano — Capistrello — Magliano de'Marsi — Massa d'Albe — Scurcola — Balsorano — Civita d'Antino — Civitella Roveto — Morino — Canistro — San Vincenzo Valle Roveto — Luco ne' Marsi — Carsoli — Pereto — Oricola — Rocca di Botte — Tagliacozzo — Cappadocia — Santo Marie — Trasacco — Collelongo — Villa Vallelonga — Celano — Ovindoli — Ajelli — Borgocollefegato — Pescorocchiano — Castellafiume.
8	Cittaducale	Cittaducale — Cantalice — Lugnano di Villa Trojana — Antrodoco — Borgo Velino — Castel Sant'Angelo — Micigliano — Fiamignano — Petrella Salto.
9	Pescina	Pescina — Bisegna — Collarmele — Cocullo — Cerchio — Ortona de' Marsi — Gioia de' Marsi — Lecce ne' Marsi — Ortucchio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;
Visto il R. decreto 12 settembre 1909, n. CCCXLVI che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Arezzo;
Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città in data 6 maggio 1911;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Arezzo sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 12 settembre 1909, n. CCCXLVI è abrogata.
Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.
Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Arezzo.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Anghiari	Anghiari.
2	Arezzo	Arezzo.
3	Bibbiena	Bibbiena — Chiusi in Casentino.
4	Bucine	Bucine.
5	Castel Focognano	Castel Focognano — Chitignano — Talla.
6	Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino.
7	Castel San Niccolò	Castel San Niccolò — Monte Mignajo.
8	Cavriglia	Cavriglia.
9	Cortona	Cortona
10	Foiano della Chiana	Foiano della Chiana — Marciano.
11	San Giovanni Valdarno	San Giovanni Valdarno.
12	Lucignano	Lucignano.
13	Loro Ciuffenna	Loro Ciuffenna.
14	Monte San Savino	Monte San Savino — Civitella della Chiana.
15	Montevarchi	Montevarchi.
16	Monterchi	Monterchi — Monte Santa Maria Tiberina.
17	Pergine	Pergine — Castiglion Fibocchi — Laterina.
18	Pian di Scò	Pian di Scò — Castelfranco di Sopra.
19	Pieve San Stefano	Pieve San Stefano — Badia Tedalda — Sestino — Caprese.
20	Poppi	Poppi — Ortignano — Reggiolo.
21	Pratovecchio	Pratovecchio.
22	Sansepolcro	Sansepolcro.
23	Stia	Stia.
24	Subbiano	Subbiano — Capolona.
25	Soci in Casentino	Soci in Casentino (frazione del comune di Bibbiena).
26	Terranova Bracciolini	Terranova Bracciolini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;
Visto il R. decreto 2 agosto 1902 n. CCCXIII (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Ascoli Piceno;
Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 9 marzo 1911;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ascoli Piceno sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 2 agosto 1902, numero CCCXIII (parte supplementare) è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ascoli Piceno.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno — Folignano — Maltignano — Palmiano — Rocca del Fluvione — Venarotta.
2	Amandola	Amandola — Comunanza — Montefortino — Montemonaco.
3	Arquata del Tronto	Arquata del Tronto — Montegallo — Acquasanta.
4	Montalto delle Marhe	Montalto delle Marche — Carassai — Castignano — Force — Montedinove — Rotella.
5	Offida	Offida — Appignano del Tronto — Castel di Lama — Castorano — Colli del Tronto — Spinetoli.
6	S. Benedetto del Tronto	S. Benedetto del Tronto — Acquaviva Picena — Monsampolo del Tronto — Monteprandone.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911 n. 245;

Visto il R. decreto 6 giugno 1907, n. CCLXX (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Avellino;

Vista la deliberazione della Comera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 26 agosto 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Avellino sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 6 giugno 1907, numero CCLXX (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Avellino.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Accadia	Accadia.
2	Altavilla Irpina	Altavilla Irpina — Grottolella.
3	Andretta	Andretta — Morra Irpina — Cadrano.
4	Aquilonia	Aquilonia.
5	Ariano di Puglia	Ariano di Puglia.
6	Atripalda	Atripalda — Ajello del Sabato — Cesinali — Montefredane — Santo Stefano del Sole — Tavernola San Felice
7	Avellino	Avellino — Bellizzi.
8	Bagnoli Irpino	Bagnoli Irpino.
9	Bajano	Bajano — Avella — Mugnano del Cardinale — Quadrelle — Sirignano — Sperone.
10	Bisaccia	Bisaccia.
11	Bonito	Bonito — Grottaminarda — Melito Valle Bonito.
12	Calabritto	Calabritto — Caposele — Quaglietta — Senerchia.
13	Calitri	Calitri.
14	Castelbaronia	Castelbaronia — Carife — San Nicola Baronia — Flumeri.
15	Montemarano	Montemarano — Castelvetere di Calore — Castelfranci.
16	Cervinara	Cervinara — Rotondi — San Martino Valle Caudina.
17	Lapio	Lapio — Chiusano di San Domenico — San Potito Ultra.
18	Forino	Forino — Contrada.
19	Frigento	Frigento — Sturno — Villamaina.
20	Gesualdo	Gesualdo.
21	Greci	Greci.
22	Guardia Lombardi	Guardia Lombardi.
23	Lacedonia	Lacedonia.
24	Lauro	Lauro — Domicella — Marzano di Nola — Moschiano — Pago del Vallo di Lauro — Quindici — Taurano.
25	Lioni	Lioni.
26	Mercogliano	Mercogliano — Capriglia — Ospedaletto d'Alpinolo — Summonte.
27	Mirabello Eclano	Mirabello Eclano.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
28	Montecalvo Irpino	Montecalvo Irpino — Casalbore — Sant'Arcangelo Trimonte.
29	Monteleone di Puglia	Monteleone di Puglia — Anzano degli Irpini.
30	Monteforte Irpino	Monteforte Irpino.
31	Montefusco	Montefusco — Chianche — Chianchietella — Petruro — Santa Paolina — San Pietro Indelicato — Torrioni.
32	Montella	Montella — Cassano Irpino.
33	Montemiletto	Montemiletto — Torre le Nocelle.
34	Monteverde	Monteverde.
35	Montoro Inferiore	Montoro Inferiore — Montoro Superiore.
36	Nusco	Nusco.
37	Orsara di Puglia	Orsara di Puglia — Montaguto.
38	San Mango sul Calore	San Mango sul Calore — Partenopoli — Luogosano.
39	Sant'Angelo all'Esca	Sant'Angelo all'Esca.
40	Pietradefusi	Pietradefusi.
41	Pietrastornina	Pietrastornina — Sant'Angelo a Scala — Roccabascerana.
42	Pratola Serra	Pratola Serra — Montefalcione.
43	Rocchetta Sant'Antonio	Rocchetta Sant'Antonio.
44	Sant'Angelo de' Lombardi	Sant'Angelo de' Lombardi — Rocca San Felice.
45	San Sossio	San Sossio.
46	Savignano di Puglia	Savignano di Puglia.
47	Serino	Serino — San Michele di Serino — Santa Lucia di Serino.
48	Solofra	Solofra — Sant'Agata di Sotto
49	Taurasi	Taurasi — Fontanarosa.
50	Teora	Teora — Sant'Andrea di Conza — Conza della Campania.
51	Torella de' Lombardi	Torella de' Lombardi.
52	Tufo	Tufo — Prata di Principato — Ultra.
53	Vallata	Vallata — Trevico.
54	Volturara Irpina	Volturara Irpina — Salza Irpina — Sorbo di Serpico.
55	Zungoli	Zungoli — Villanova del Battista.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 9 giugno 1901, n. CXCVII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bari;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 26 settembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Bari sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 9 giugno 1901, n. CXCVII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Bari.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti — Cassano delle Murge.
2	Alberobello	Alberobello — Cisternino — Locorotondo — Noci.
3	Altamura	Altamura — Santeramo in Colle.
4	Andria	Andria.
5	Bari	Bari.
6	Barletta	Barletta.
7	Bisceglie	Bisceglie.
8	Bitonto	Bitonto.
9	Canosa di Puglia	Canosa di Puglia.
10	Casamassima	Casamassima — Canneto di Bari — Montrone — San Michele di Bari — Turi.
11	Castellana	Castellana.
12	Conversano	Conversano.
13	Corato	Corato.
14	Fasano	Fasano.
15	Gioja del Colle	Gioja del Colle.
16	Giovinazzo	Giovinazzo.
17	Gravina di Puglia	Gravina di Puglia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
18	Minervino Murge	Minervino Murge.
19	Modugno	Modugno — Bitetto — Bitritto.
20	Mola di Bari	Mola di Bari.
21	Molfetta	Molfetta.
22	Monopoli	Monopoli.
23	Noicattaro	Noicattaro — Capurso — Rutigliano — Triggiano.
24	Palo del Colle	Palo del Colle — Binetto — Grumo Appula — Toritto.
25	Polignano a Mare	Polignano a Mare.
26	Putignano	Putignano.
27	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia.
28	Spinazzola	Spinazzola.
29	Terlizzi	Terlizzi.
30	Trani	Trani.
31	Valenzano	Valenzano — Carbonara di Bari — Ceglie del Campo — Cellammare — Loseto — San Nicandro di Bari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 29 novembre 1896, n. CCCCXXI (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Belluno;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 8 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Belluno sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 29 novembre 1896, n. CCCCXXI (p. s.) è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Belluno.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Agordo	Agordo — Gosaldo — La Valle — Rivamonte — Taibon — Voltago.
2	Alleghe	Alleghe — Rocca Pietore — Selva di Cadore.
3	Arsiè	Arsiè.
4	Auronzo	Auronzo.
5	Belluno	Belluno — Limana — Ponte nelle Alpi — Sedico — Sospirolo.
6	Borca	Borca — San Vito — Vodo.
7	Cencenighe	Cencenighe — San Tomaso Vallada.
8	Comelico Superiore	Comelico Superiore — Danta — San Nicolò di Comelico.
9	Domegge	Domegge — Calalzo.
10	Feltre	Feltre — Pedavena — Seren.
11	Fonzaso	Fonzaso.
12	Forno di Canale	Forno di Canale — Falcade.
13	Forno di Zoldo	Forno di Zoldo — Zoldo Alto — Zoppè.
14	Lamon	Lamon.
15	Longarone	Longarone — Castellavazzo — Ospitale — Soverzene.
16	Lozzo Cadore	Lozzo Cadore — Lorenzago — Vigo.
17	Mel	Mel — Lentiai — Trichiana.
18	Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago — Chies d'Alpago.
19	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore — Valle di Cadore — Cibiana — Perarolo.
20	Puos d'Alpago	Puos d'Alpago — Farra d'Alpago — Tambre d'Alpago.
21	Quero	Quero — Alano di Piave — Vas.
22	Santa Giustina	Santa Giustina — Cesio Maggiore — San Gregorio nelle Alpi.
23	Santo Stefano di Cadore	Santo Stefano di Cadore — San Pietro Cadore.
24	Sappada	Sappada.
25	Sovramonte	Sovramonte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 28 dicembre 1902, n. CCCCLXXV (P. S.), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Benevento;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città in data 5 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Benevento sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvato con R. decreto 28 dicembre 1902, n. CCCCLXXV, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Benevento.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Benevento	Benevento — Apice — Arpaise — Buonalbergo — Ceppaloni — Fragneto l'Abate — Fragneto — Monforte — Paduli — Pago Vejano — Pescolamazza — Pietra Elcina — San Giorgio la Montagna — San Leucio — San Martino Sannita — San Nazzaro e Calvi — San Nicola Manfredi — Sant'Angelo a Cupolo.
2	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita — Amorosi — Campolattaro — Casalduni — Castelvenere — Cusano Mutri — Faicchio — Frasso Telesino — Guardia Sanframondi — Melizzano — Morcone — Pietraroja — Ponte Landolfo — Sassinoro — San Lorenzello — San Lorenzo Maggiore — San Lupo — Salopaca — San Salvatore Telesino.
3	Colle Sannita	Colle Sannita — Baselice — Castelfranco in Miscano — Costelpagano — Castelvetere in Val Fortore — Ginestra de Schiavoni — Molinarà — Montefalcone di Val Fortore — Reino — San Bartolomeo in Galdo — Santa Croce del Sannio — San Giorgio la Molara — San Marco dei Cavoti — Cercemaggiore — Circello — Fojano di Val Fortore.
4	Montesarchio	Montesarchio — Airola — Apollosa — Arpaia — Bonea — Bucciano — Campoli del Monte — Taburno — Castelpoto — Cantano — Durazzano — Foglianise — Forchia — Limatola — Mojano — Pannarano — Paolise — Paupisi — Sant'Agata de' Goti — Tocco Gaudio — Torrecuso — Vitulano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio;

Visto il R. decreto 27 ottobre 1911, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Benevento;

Riconosciuta l'opportunità di sdoppiare la sezione elettorale di Colle Sannita, per agevolare agli elettori dei singoli comuni in essa compresi la partecipazione alle elezioni commerciali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Benevento, approvata con R. decreto 27 ottobre 1911, la sezione di Colle Sannita è sdoppiata nelle due sezioni di Colle Sennita e di San Bartolomeo in Galdo, giusta l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA dei comuni che compongono le sezioni elettorali commerciali di Colle Sannita e di San Bartolomeo in Galdo.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Colle Sannita	Colle Sannita — Baselice Castelpagano — Castelvetere in Val Fortore Cercemaggiore — Circello — Molinara — Reino — Santa Croce del Sannio — San Giorgio la Molara — San Marco dei Cavoti.
2	San Bartolomeo in Galdo	San Bartolomeo in Galdo — Castelfranco in Miscano — Fojano di Val Fortore — Ginestra de' Schiavoni — Montefalcone di Val Fortore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 5 settembre 1886, n. MMCCLXVIII, serie 3ª (parte supplementare), modificato dal R. decreto 19 agosto 1891, n. CCXCVIII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bologna;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 18 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Bologna sono stabilite dalla unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con i RR. decreti 5 settembre 1886, n. MMCCLXVIII, serie 3ª (parte supplementare) e 19 agosto 1891, n. CCXCVIII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Bologna.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Bologna	Bologna.
2	Anzola dell'Emilia	Anzola dell'Emilia.
3	Baricella	Baricella — Malalbergo.
4	Bazzano	Bazzano — Crespellano — Monteveglio.
5	Bentivoglio	Bentivoglio.
6	Borgo Panigale	Borgo Panigale.
7	Budrio	Budrio — Castenaso.
8	Calderara di Reno	Calderara di Reno.
9	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno — Zola Predosa.
10	Castelfranco dell'Emilia	Castelfranco dell'Emilia.
11	Castello d'Argile	Castello d'Argile.
12	Castel Maggiore	Castel Maggiore.
13	Crevalcore	Crevalcore.
14	Galliera	Galliera.
15	Granarolo dell'Emilia	Granarolo dell'Emilia
16	Lojano	Lojano.
17	Minerbio	Minerbio.
18	Molinella	Molinella.
19	Monghidoro	Monghidoro.
20	Monterenzio	Monterenzio.
21	Monte San Pietro	Monte San Pietro.
22	Monzuno	Monzuno.
23	Ozzano dell'Emilia	Ozzano dell'Emilia.
24	Pianoro	Pianoro.
25	Praduro e Sasso	Praduro e Sasso.
26	San Giorgio di Piano	San Giorgio di Piano — Argelato.
27	San Giovanni in Persiceto	San Giovanni in Persiceto — Sala Bolognese
28	San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena.
29	San Pietro in Casale	San Pietro in Casale.
30	Sant'Agata Bolognese	Sant'Agata Bolognese.
31	Savigno	Savigno — Castello di Serravalle.
32	Imola	Imola.
33	Casal Fiumanese	Casal Fiumanese.
34	Castel Guelfo di Bologna	Castel Guelfo di Bologna.
35	Castel San Pietro dell'Emilia	Castel San Pietro dell'Emilia.
36	Dozza	Dozza.
37	Fontana Elice	Fontana Elice — Castel del Rio — Tossignano.
38	Medicina	Medicina.
39	Mordano	Mordano.
40	Vergato	Vergato — Castel d'Ajano — Grizzana.
41	Bagni della Porretta	Bagni della Porretta — Castel di Gasio — Gaggio Montano.
42	Castiglione de' Pepoli	Castiglione de' Pepoli — Camugnano.
43	Granaglione	Granaglione.
44	Lizzano in Belvedere	Lizzano in Belvedere.
45	Marzabotto	Marzabotto.
46	Piano del Voglio	Piano del Voglio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 17 ottobre 1907, n. CCCCLVI (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Brescia;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 20 luglio 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Brescia sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 17 ottobre 1907, n. CCCCLVI (parte supplementare) è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato dalla esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Brescia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Brescia 1ª, 2ª, 3ª	Brescia — Bovezzo — Cellatica — Collebeato — Concesio — Gussago — Nave — Roncadelle — Sant'Eufemia della Fonte — San Virgilio — San Zeno Naviglio.
4	Rezzato	Rezzato — Borgosatollo — Castenedolo — Cilverghe — Mazzano — Nuvolento — Nuvolera — Virle Treponti.
5	Bagnolo Mella	Bagnolo Mella — Azzano Mella — Barbariga — Brandico — Capriano del Colle — Castel Mella — Corticelle Pieve — Flero — Ghedi — Longhena — Mairano — Montirone — Poncarale.
6	Ospitaletto	Ospitaletto — Berlingo — Camignone — Castegnato — Comezzano — Corzano — Cossirano — Lograto — Ome — Paderno — Franciacorta — Rodengo — Sajano — Torbole — Casaglio — Travagliato — Trenzano.
7	Gardone Val Trompia	Gardone Val Trompia — Carcina — Inzino — Polaveno — Sarezzo — Villa Cogozzo.
8	Bovegno	Bovegno — Brozzo — Cimmo — Collio — Marmentino — Pezzaze — Pezzoro.
9	Iseo	Iseo — Marone — Monticello Brusati — Pilzone — Provaglio d'Iseo — Provezze — Sale Marasino — Sulzano — Zone.
10	Lonato	Lonato — Bedizzole — Calvagese — Carzago.
11	Montichiari	Montichiari — Acquafredda — Calcinato — Calvisano — Carpenedolo — Isorella — Remedello Sopra — Remedello Sotto — Visano.
12	Chiari	Chiari — Castelcovati — Castrezzato — Rudiano — Urago d'Oglio.
13	Rovato	Rovato — Coccaglio — Cologne.
14	Adro	Adro — Bornato — Calino — Capriolo — Cazzago San Martino — Colombaro — Erbusco — Paratico — Passirano.
15	Orzinuovi	Orzinuovi — Acqualunga — Borgo San Giacomo — Cremezzano — Gerolanuova — Ludriano — Oriano — Orzivecchi — Pedergnaga — Pompiano — Roccafranca — Scarpizzolo — Villachiara.
16	Breno	Breno — Borno — Capo di Ponte — Cividate Camuno — Esine — Malegno — Ossimo — Bienno.
17	Pisogne	Pisogne — Artogne — Darfo — Gorzone — Piano Camuno.
18	Edolo	Edolo — Cevo — Grevo — Mù — Temù — Vezza d'Oglio — Vione.
19	Salò	Salò — Campoverde (già Caccavero) — Degagna — Gardone Riviera — Manerba — Polpenazze — Portese — Raffa — San Felice di Scovolo — Vobarno — Volciano.
20	Gargnano	Gargnano — Limone sul Garda — Tignale — Tremosine.
21	Vestone	Vestone — Anfo — Idro — Lavenone — Mura — Nozza.
22	Bagolino	Bagolino.
23	Preseglie	Preseglie — Agnosine — Barghe — Bione — Odolo — Sabbio Chiese.
24	Verolanuova	Verolanuova — Alfianello — Bassano Bresciano — Cadignano — Cignano — Faverzano — Offlaga — Pontevico — Quinzano d'Oglio — San Gervasio Bresciano — Seniga — Verolavecchia.
25	Leno	Leno — Cigole — Fiesse — Gambara — Gottolengo — Milzanello — Pavone del Mella — Porzano — Pralboino.
26	Desenzano sul Lago	Desenzano sul Lago — Pozzolengo — Rivoltella — Sermione.
27	Gavardo	Gavardo — Goglione Sopra — Goglione Sotto — Paitone — Soprapónte — Vallio — Villanuova sul Clisi.
28	Toscolano	Toscolano — Maderno.
29	Lumezzane S. Apollonio	Lumezzane Sant'Apollonio — Lumezzane Pieve
30	Palazzolo sull'Oglio	Palazzolo sull'Oglio — Pontoglio.
31	Manerbio	Manerbio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Caltanissetta;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 23 gennaio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Caltanissetta sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Caltanissetta.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Caltanissetta	Caltanissetta — Acquaviva Platani — Campofranco Delia — Marianopoli — Montedoro — Mussomeli — Resuttano — San Cataldo — Santa Caterina Villarmosa — Serradifalco — Sommatino — Sutera — Vallelunga Pratameno — Villalba.
2	Piazza Armerina	Piazza Armerina — Aidone — Barrafranca — Pietraperzia — Valguarnera Caropepe.
3	Castrogiovanni	Castrogiovanni — Villarosa — Calascibetta.
4	Terranova di Sicilia	Terranova di Sicilia — Butera — Mazzarino — Niscemi — Riesi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 4 agosto 1902, n. CCCLXIV (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Carrara;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 17 gennaio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Carrara sono stabilite dall'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 4 agosto 1902, numero CCCLXIV (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Carrara.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Aulla	Aulla — Calice al Cornoviglio — Licciana — Podenzana — Rocchetta di Vara — Tresana.
2	Bagnone	Bagnone — Filattiera — Villafranca in Lunigiana.
3	Camporgiano di Garfagnana	Camporgiano di Garfagnana — Careggine — Giuncugnano — Minucciano — Piazza al Serchio — San Romano — Sillano — Vagli Sotto.
4	Canevara	Canevara — Forno (frazioni del comune di Massa).
5	Carrara	Carrara — Fosdinovo.
6	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana — Castiglione di Garfagnana — Fosciandora — Pieve Fosciana — Villa Collemandina.
7	Fivizzano	Fivizzano — Casola in Lunigiana.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
8	Gallicano	Gallicano — Molazzana — Trassilico — Vergemoli.
9	Marina di Carrara	Marina di Carrara — Avenza (frazioni del comune di Carrara).
10	Massa	Massa — Montignoso.
11	Mulazzo	Mulazzo.
12	Pontremoli	Pontremoli — Zeri.

Visto, d' ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 24 novembre 1904, n. CCCCXCVIII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Catania;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 25 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catania sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvato con R. decreto 24 novembre 1904, n. CCCCXCVIII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catania.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Acireale	Acireale — Aci Catena — Aci Sant'Antonio.
2	Agira	Agira — Catenanuova — Gagliano Castelferrato.
3	Belpasso	Belpasso — Gravina di Catania — Mascalucia — Santa Maria di Licodia.
4	Biancavilla	Biancavilla — Adernò.
5	Bronte	Bronte.
6	Caltagirone	Caltagirone.
7	Castiglione di Sicilia	Castiglione di Sicilia.
8	Catania 1ª	Catania (gli elettori di Catania dalla lettera *A* alla lettera *L* inclusa, e cioè dal n. 1 al n. 248).
9	Catania 2ª	Gli elettori di Catania dalla lettera *M* inclusa alla fine — Misterbianco — Motta Santa Anastasia.
10	Giarre	Giarre — Calatabiano.
11	Grammichele	Grammichele.
12	Leonforte	Leonforte — Assoro.
13	Linguaglossa	Linguaglossa — Piedimonte Etneo.
14	Militello in Val di Catania	Militello in Val di Catania — Mineo — Palagonia — Scordia.
15	Mirabella Imbaccari	Mirabella Imbaccari.
16	Nicosia	Nicosia.
17	Paternò	Paternò.
18	Randazzo	Randazzo.
19	Riposto	Riposto.
20	San Michele di Ganzaria	San Michele di Ganzaria — San Cono.
21	Regalbuto	Regalbuto — Rammacca — Raddusa.
22	Trecastagni	Trecastagni — Pedara — Viagrande — Zafferana Etnea.
23	Troina	Troina — Cerami.
24	Vizzini	Vizzini — Licodia Eubea.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª); che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Como;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 5 settembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Como sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 15 ottobre 1875, n. 1758 (serie 2ª), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed industria di Como.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Como 1°	Como.
2	Como 2°	Albate — Blevio — Breccia — Brienno — Brunate — Camnago Volta — Capiago — Carate Lario — Cavallasca — Cernobbio — Civiglio — Laglio — Lemna — Lipomo — Maslianico — Molina — Moltrasio — Montorfano — Palanzo — Piazza Santo Stefano — Pognana — Ponzate — Rebbio — Rovenna — Solzago — Tavernerio — Tornò — Urio — Vergosa — Albiolo — Asnago — Bernate di Como — Bizzarone — Bregnano — Bulgorello — Cagno — Camnago Faloppia — Casanova Lanza — Casnate — Cassina Rizzardi — Caversaccio — Cermenate — Civello — Drezzo — Fino Mornasco — Gaggino — Gironico — Grandate — Lucino — Luisago — Lurate Abbatè — Maccio — Minoprio — Montano Comasco — Parè — Rodero — Ronago — Revellasca — Trevano — Uggiate — Vertemate.
3	Bellagio	Bellagio — Careno — Civenna — Lezzeno — Limonta — Nesso — Vassena — Veleso — Zelbio.
4	Menaggio	Menaggio — Bene Lario — Breglia — Colonno — Croce — Grandola — Griante — Grona — Lemno — Loveno — Mezzegra — Ossuccio — Plesio — Sala Connacina — Tremezzo.
5	Castiglione d'Intelvi	Castiglione d'Intelvi — Argegno — Blessagno — Campione — Casasco d'Intelvi — Cerano d'Intelvi — Dizzasco — Laino — Lanzo d'Intelvi — Pellio di Sopra — Pigra — Ponna — Ramponio — San Fedele — Scaria — Schignano — Verna.
6	Porlezza	Porlezza — Albogasio — Buggiolo — Carlazzo Valsolda — Castello Valsolda — Cavargna — Cima — Claino con Osteno — Corrido — Cressogno — Cusino — Dasio — Drano — Gottro — Piano Porlezza — Puria — San Bartolomeo Val Cavarnia — San Nazzaro Val Cavarnia — Seghebbia — Travordo.
7	Dongo	Dongo — Consiglio di Rumo — Cremia — Gazzeno — Germasino — Musso — Pianello del Lario — Rezzonico — Sant'Abbondio — San Siro — Stazzona.
8	Gravedona	Gravedona — Bugiallo — Domaso — Dosso del Liro — Gera — Livo — Montemezzo — Peglio — Sorico — Traversa — Trezzone — Vercana.
9	Bellano	Bellano — Colico — Corenno Plinio — Dervio — Dorio — Esino Inferiore — Esino Superiore — Introzzo — Perledo — Sueglio — Tremenico — Varenna — Vendrogno — Vestreno.
10	Erba	Erba — Incino — Albese — Alserio — Anzano del Parco — Arcellasco — Buccinigo — Carcano — Casletto — Cassano Albese — Costa Masnaga — Crevenna — Fabbrica Durini — Lambrugo — Lezza — Lurago d'Erba — Merone — Mojana — Monguzzo — Nibionno — Orsenigo — Parravicino — Ponte Lambro — Rogeno — Villa Albese.
11	Cantù	Cantù — Alzate con Verzago — Arosio — Brenna — Cabiate — Carimate — Carugo — Cremnago — Cucciago — Figino Serenza — Intinciano — Inverigo — Mariano Comense — Novedrate — Romanò Brianza — Senna Comasco — Villa Romanò.
12	Appiano	Appiano — Beregazzo — Binago — Bulgarograsso — Cadorago — Carbonate — Caslino al Piano — Castelnuovo Bazente — Cirimido — Fenegrò — Guanzate — Limido — Locate Varesino — Lomazzo — Lurago — Marinone — Mozzate — Olgiate Comasco — Oltrona di San Mamette — Rovello — Solbiate — Turate — Veniano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 30 agosto 1903, n. CDXXXIX (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Cremona;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 8 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Cremona sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministero proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 30 agosto 1903, numero CDXXXIX (parte supplementare) è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Cremona.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Cremona	Cremona — Bonemerse — Cà de' Stefani — Carpaneta Dosimo — Cicognolo — Duemiglia — Gadesco — Gerre de' Caprioli — Malagnino — Persico — Pieve Delmona — Spinadesco — Stagno Lombardo.
2	Casalbuttano	Casalbuttano — Bordolano — Castelverdo — Corte de' Cortesi — Ossolaro — Paderno Cremonese — S. Martino in Beliseto — Tredossi.
3	Casalmaggiore	Casalmaggiore — Castelponzone — Gussola — Martignana di Po — S. Martino del Lago — Scandolara Ravara — Spineda — Torricella del Pizzo.
4	Castelleone	Castelleone — Formigara — Gombito — Montodine — Moscazzano — Ripalta Arpina.
5	Ostiano	Ostiano — Binanuova — Cappella de' Picenardi — Gabbioneta — Pescarolo — Pessina Cremonese — Vescovato — Volongo.
6	Crema	Crema — Bagnolo Cremasco — Camisano — Campagnola Cremasca — Capergnanica — Capralba — Casale Cremasco — Casaletto Ceredano — Casaletto Vaprio — Castel Gabbiano — Chieve — Credera — Cremosano — Izano — Madignano — Offanengo — Ombriano — Pianengo — Pieranica — Quintano — Ricengo — Ripalta Guerina — Ripalta Nuova — Rubbiano — Salvirola — S. Bernardino — S. Maria della Croce — Sergnano — Trescore — Vidolasco — Zappello.
7	Pandino	Pandino — Cascine Gandine — Dovera — Monte Cremasco — Palazzo Pignano — Scannabue — Spino d'Adda — Torlino — Vajano Cremasco.
8	Rivolta d'Adda	Rivolta d'Adda — Agnadello — Vailate.
9	Piadena	Piadena — Cà d'Andrea — Calvatone — Casteldidone — Drizzona — Isola Dovarese — S. Giovanni in Croce — Solarolo — Rainerio — Tornata — Torre de' Picenardi — Vhò — Voltido.
10	Pizzighettone	Pizzighettone — Acquanegra Cremonese — Crotta d'Adda — Grumello Cremonese — Sesto Cremonese.
11	Robecco	Robecco d'Oglio — Corte de' Frati — Grontardo — Olmeneta — Pozzaglio — Scandolara Ripa d'Oglio.
12	Soncino	Soncino — Casaletto di Sopra — Cumignano sul Naviglio — Fiesco — Romanengo — Ticengo — Trigolo.
13	Soresina	Soresina — Anniceo — Azzanello — Barzaniga — Cappella Cantone — Casalmorano — Castelvisconti — Genivolta (2?) — San Bassano
14	Sospiro	Sospiro — Cella Dati — Cingia de' Botti — Derovere — Motta Baluffi — Pieve d'Olmi — Pieve S. Giacomo — S. Daniele Ripa Po.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 1° agosto 1907, n. CCCXLI (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Fermo;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 11 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Fermo sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 1° agosto 1907, numero CCCXLI (p. s.), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Fermo.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Fermo	Fermo — Monsampietrangeli — Rapagnano — Torre San Patrizio.
2	Grottammare	Grottammare — Cupramarittima.
3	Grottazzolina	Grottazzolina — Montefalcone Appennino — Monteleone di Fermo — Montelparo — Monterinaldo — Monte San Pietro Morico — Montottone — Ortezzano — Santa Vittoria in Matenano.
4	Montegiorgio	Montegiorgio — Belmonte Piceno — Falerone — Francavilla d'Ete — Magliano di Tenna — Massa Fermana — Montappone — Monte Vidon Corrado — Servigliano.
5	Monterubbiano	Monterubbiano — Monte Fiore dell' Aso — Monte Giberto — Monte Vidon Combatte — Moresco — Petritoli — Ponzano di Fermo.
6	Porto S. Giorgio	Porto San Giorgio — Altidona — Campofilone — Lapedona — Pedaso.
7	Ripatransone	Ripatransone — Cossignano — Massignano.
8	Sant' Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare — Montegranaro — Monte Urano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 7 aprile 1898, n. XCVIII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Foggia;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 21 agosto 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Foggia sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 7 aprile 1898, n. XCVIII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Foggia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Alberona	Alberona — Biccari — Roseto Valfortore.
2	Apricena	Apricena — Lesina — Poggio Imperiale.
3	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano.
4	Bovino	Bovino — Castelluccio dei Sauri — Deliceto — Panni.
5	Candela	Candela — Sant'Agata di Puglia.
6	Carpino	Carpino — Cagnano Varano — Ischitella — Vico del Gargano.
7	Castelnuovo della Daunia	Castelnuovo della Daunia — Casalnuovo Monterotaro — Casalvecchio di Puglia — Pietra Montecorvino.
8	Cerignola	Cerignola.
9	Foggia	Foggia.
10	Lucera	Lucera.
11	Manfredonia	Manfredonia.
12	Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo.
13	Ortanova	Ortanova — Stornara — Stornarella.
14	Rodi Garganico	Rodi Garganico — Peschici.
15	San Marco in Lamis	San Marco in Lamis — San Giovanni Rotondo — Rignano Garganico.
16	San Nicandro Garganico	San Nicandro Garganico.
17	San Severo	San Severo.
18	Serracapriola	Serracapriola — Chieuti.
19	Torre Maggiore	Torre Maggiore — San Paolo di Civitate.
20	Trinitapoli	Trinitapoli — Margherita di Savoia — San Ferdinando di Puglia.
21	Troja	Troja — Castelluccio Valmaggiore — Celle San Vito — Faeto.
22	Vieste	Vieste.
23	Volturara Appula	Volturara Appula — Carlantino — Celenza Valfortore — Motta Montecorvino — San Marco la Catola — Volturino.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 17 settembre 1908, n. CCCCII, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Foligno;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 10 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Foligno sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 17 settembre 1908, n. CCCCII, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Foligno.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Amelia	Amelia — Alviano — Attigliano — Giove — Guardea — Lugnano.
2	Castiglione del Lago	Castiglione del Lago — Lisciano Niccone — Panicale — Passignano — Tuoro.
3	Città di Castello	Città di Castello — Citerna — Montone — San Giustino — Umbertide.
4	Città della Pieve	Città della Pieve — Fabro — Montegabbione — Monteleone d'Orvieto — Paciano — Piegaro — San Vito in Monte.
5	Foligno	Foligno — Assisi — Bevagna — Cannara — Giano — Gualdo Cattaneo — Montefalco — Sellano — Spello — Trevi — Valtopina.
6	Gualdo Tadino	Gualdo Tadino — Fossato — Nocera Umbra — Sigillo — Valfabrica.
7	Magliano Sabino	Magliano Sabino — Collevecchio — Montebuono — Tarano — Torri in Sabina — Vacone.
8	Narni	Narni — Calvi — Otricoli — Penna in Teverina.
9	Norcia	Norcia — Cascia — Cerreto di Spoleto — Preci.
10	Orvieto	Orvieto — Allerona — Baschi — Castelgiorgio — Castelviscardo — Ficulle — Parrano — Porano.
11	Perugia	Perugia — Bastia — Bettona — Corciano — Deruta — Magione — Torgiano.
12	Poggio Mirteto	Poggio Mirteto — Aspra — Cantalupo in Sabina — Casaprota — Fara Sabina — Farfa — Forano — Frasso Sabino — Mompeo — Montopoli — Poggio Catino — Poggio Moiano — Poggio Nativo — Poggio San Lorenzo — Rocca Antica — Salisano — Selci — Scandriglia — Stimigliano — Toffia.
13	Rieti	Rieti — Colle di Labro — Configni — Contigliano — Cottanello — Greccio — Montasola — Monte San Giovanni — Morro Reatino — Poggiofidoni — Poggio Bustone — Rivodruti.
14	Roccasinibalda	Roccasinibalda — Ascrea — Belmonte — Castel di Tora — Collalto Sabino — Colle Giove — Concerviano — Longone — Marcetelli — Monteleone Sabino — Montenero — Nespolo — Orvinio — Paganico — Petescia — Pozzaglia — Torricella — Varco.
15	Spoleto	Spoleto — Campello — Castelritaldi — Monteleone di Spoleto — Poggiodomo — Santa Anatolia — Scheggino — Vallo di Nera.
16	Terni	Terni — Acquasparta — Arrone — Cascia — Collescipoli — Collestatte — Ferentillo — Montefranco — Montecastrilli — Papigno — Piediluco — Polino San Gemini — Stroncone — Torre Orsina.
17	Todi	Todi — Collazzone — Fratta Todina — Massa Martana — Marsciano — Montecastello Vibio — San Venanzo.
18	Gubbio	Gubbio — Pietralunga — Scheggia Pascelupo — Costacciaro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 26 agosto 1896, n. CCCXXXI (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Livorno;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria, che ha sede nella predetta città, in data 16 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Livorno sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 26 agosto 1896, n. CCCXXXI (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Livorno.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Livorno	Livorno Mandamento San Marco.
2	Livorno	Livorno Mandamento San Leopoldo.
3	Livorno	Livorno Mandamento del porto.
4	Marciana Marina	Marciana Marina — Marciana.
5	Portoferraio	Portoferraio — Campo nell'Elba.
6	Rio Marina	Rio Marina — Rio dell'Elba.
7	Portolongone	Portolongone — Capoliveri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 5 novembre 1906, n. CCCCXXXII (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Lucca;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 9 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Lucca, sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 5 novembre 1906, n. CCCCXXXII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Lucca.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Lucca	Lucca.
2	Barga	Barga — Coreglia.
3	Buggiano	Buggiano — Massa e Cozzile — Ponte Buggianese.
4	Borgo a Mozzano	Borgo a Mozzano — Bagni di Lucca — Pescaglia.
5	Camaiore	Camaiore.
6	Capannori	Capannori.
7	Monsummano	Monsummano — Bagni di Montecatini — Montecatini (Valdinievole) — Pieve a Nievole.
8	Pescia	Pescia — Altopascio — Montecarlo — Uzzano — Vellano — Villa Basilica.
9	Pietrasanta	Pietrasanta.
10	Seravezza	Seravezza — Stazzema.
11	Viareggio	Viareggio — Massarosa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 19 agosto 1900, n. CCLIV (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Macerata;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e

industria che ha sede nella predetta città, in data 31 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorati della Camera di commercio e industria di Macerata sono stabilite dalla unità tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 19 agosto 1900, n. CCLIV (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Macerata.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Appignano	Appignano.
2	Caldarola	Caldarola — Serrapetrona — Camporotondo di Fiastrone — Cessapalombo.
3	Camerino	Camerino — Castel Raimondo — Gagliole — Fiastra — Acquacanina — Bolognola.
4	Cingoli	Cingoli — Apiro — Ficano.
5	Civitanova Marche	Civitanova Marche — Montecosaro — Morrovalle.
6	Loro Piceno	Loro Piceno — Ripe San Ginesio.
7	Macerata	Macerata.
8	Matelica	Matelica — Esanatoglia.
9	Mogliano	Mogliano.
10	Montecassiano	Mantecassiano.
11	Monte Fano	Monte Fano.
12	Pausola	Pausola — Petriolo — Monte San Giusto.
13	Penna S. Giovanni	Penna San Giovanni — Monte San Martino.
14	Pieve Torina	Pieve Torina — Pieve Bovigliana — Fiordimonte — Monte Cavallo.
15	Pioraco	Pioraco — Fiuminata — Sefro.
16	Pollenza	Pollenza.
17	Porto Recanati	Porto Recanati.
18	Potenza Picena	Potenza Picena — Monte Lupone.
19	Recanati	Recanati.
20	Sant'Angelo in Pontano	Sant'Angelo in Pontano.
21	San Ginesio	San Ginesio.
22	San Severino Marche	San Severino Marche.
23	Sarnano	Sarnano — Gualdo.
24	Serravalle di Chienti	Serravalle di Chienti — Muccia.
25	Tolentino	Tolentino — Belforte del Chienti.
26	Treja	Treja.
27	Urbisaglia	Urbisaglia — Colmurano.
28	Visso	Visso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 28 ottobre 1900, n. CCCXXXIV (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Mantova;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 5 aprile 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Mantova sono stabilite dalla unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 28 ottobre 1900, n. CCCXXXIV (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Mantova.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Acquanegra sul Chiese	Acquanegra sul Chiese — Mariana.
2	Asola	Asola — Casalmoro — Casaloldo — Casalromano.
3	Bagnolo S. Vito	Bagnolo San Vito.
4	Bigarello	Bigarello — Castelbelforte.
5	Borgoforte	Borgoforte.
6	Borgofranco sul Po	Borgofranco sul Po — Carbonara di Po.
7	Bozzolo	Bozzolo.
8	Canneto sull'Oglio	Canneto sull'Oglio.
9	Castel d'Ario	Castel d'Ario.
10	Castel Goffredo	Castel Goffredo.
11	Castellucchio	Castellucchio.
12	Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere.
13	Cavriana	Cavriana — Solferino.
14	Ceresara	Ceresara.
15	Curtatone	Curtatone.
16	Dosolo	Dosolo.
17	Gazzoldo degli Ippoliti	Gazzoldo degli Ippoliti — Piubega — Redondesco.
18	Gazzuolo	Gazzuolo — Commessaggio.
19	Goito	Goito.
20	Gonzaga	Gonzaga.
21	Guidizzolo	Guidizzolo.
22	Mantova	Mantova — San Giorgio di Mantova — Virgilio — Porto Mantovano.
23	Marcaria	Marcaria.
24	Marmirolo	Marmirolo.
25	Medole	Medole.
26	Moglia	Moglia.
27	Monzambano	Monzambano — Ponti sul Mincio.
28	Motteggiana	Motteggiana.
29	Ostiglia	Ostiglia.
30	Pegognaga	Pegognaga.
31	Poggio Rusco	Poggio Rusco — Magnacavallo — Schivenoglia — Villa Poma.
32	Pomponesco	Pomponesco.
33	Quigentole	Quingentole.
34	Quistello	Quistello
35	Revere	Reve[illegible] - Pieve di Coriano.
36	Rivarolo Fuori	R[illegible]olo Fuori.
37	Roncoferraro	Roncoferraro.
38	Roverbella	
39	Sabbioneta	Sabbioneta.
40	San Benedetto Po	San Benedetto Po.
41	San Martino dell'Argine	San Martino dell'Argine.
42	Sermide	Sermide — Felonica.
43	Serravalle a Po (Libiola)	Serravalle a Po — Sustinente.
44	Suzzara	Suzzara.
45	Viadana	Viadana.
46	Villimpenta	Villimpenta.
47	Volta Mantovana	Volta Mantovana.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 febbraio 1906, n. 88, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Milano;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 7 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Milano sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 15 febbraio 1906, n. 88, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Milano.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Milano	1° mandamento.
2	Id.	2° mandamento.
3	Id.	3° mandamento.
4	Id.	4° mandamento con Baggio e Trenno.
5	Id.	5° mandamento.
6	Id.	6° mandamento.
7	Id.	7° mandamento con Greco e Turo.
8	Id.	8° mandamento con Chiaravalle Milanese — Mezzate — Vigentino.
9	Abbiategrasso	Abbiategrasso — Albairate — Cassinetta di Lugagnano — Cisliano — Gaggiano — Ozero — Vermezzo — Zelo — Surrigone.
10	Affori	Affori — Bresso — Cormanno — Cusano sul Seveso — Niguarda — Paderno — Dugnano.
11	Besana in B.	Besana in Brianza — Briosco — Correzzana — Renate — Triuggio — Veduggio con Colzano — Verano.
12	Besate	Besate — Bubbiano — Morimondo — Motta Visconti.
13	Binasco	Binasco — Calvignasco — Casarile — Gudo Visconti — Lacchiarella — Noviglio — Rosate — Rozzano — Vernate — Zibido San Giacomo.
14	Bollate	Bollate — Arese — Cesate — Garbagnate Milanese — Musocco — Novate Milanese — Senago — Terrazzano.
15	Busto Arsizio	Busto Arsizio — Castano Primo — Magnago — Sacconago — Turbigo.
16	Carate Brianza	Carate Brianza — Albiate — Giussano — Sovico.
17	Castellanza	Castellanza — Marnate — Olgiate Olona.
18	Cassano d'Adda	Cassano d'Adda — Inzago.
19	Cernusco sul Naviglio	Cernusco sul Naviglio — Cassina de' Pecchi — Carugate — Crescenzago — Pioltello — Vimodrone.
20	Corsico	Corsico — Assago — Buccinasco — Cesano Boscone — Cusago — Settimo Milanese — Trezzano sul Naviglio.
21	Cuggiono	Cuggiono — Arconate — Bernate Ticino — Buscate — Inveruno — Ossona — Robecchetto con Induno.
22	Desio	Desio — Nova.
23	Fagnano Olona	Fagnano Olona — Cairate — Gorla Minore — Solbiate.
24	Gallarate	Gallarate — Albizzate — Cajello — Cardano al Campo. Cassano Magnago — Cavaria ed Uniti — Crenna — Jerago con Besnate — Oggiona con Santo Stefano.
25	Gorgonzola	Gorgonzola — Basiano — Bellinzago Lombardo — Busnago — Bussero — Cambiago — Caponago — Gessate — Masate — Pessano con Bornago.
26	Legnano	Legnano — Cerro Maggiore — Rescaldina — San Giorgio su Legnano — San Vittore Olona.
27	Lissone	Lissone — Muggiò.
28	Locate Triulzi	Locate Triulzi — Basiglio — Opera — Pieve Emanuele.
29	Magenta	Magenta — Arluno — Bareggio — Boffalora Sopra Ticino — Corbetta — Marcallo con Casone — Mesero — Robecco sul Naviglio — San Stefano Ticino — Sedriano — Vittuone.
30	Melegnano	Melegnano — Carpiano — Cerro al Lambro — Colturano — Mediglia — San Donato Milanese — San Giuliano Milanese — Vizzolo Predabissi.
31	Melzo	Melzo — Liscate — Pantigliate — Peschiera Borromeo — Pozzuolo Martesana — Rodano — Segrate — Settala — Trucazzano — Vignate.
32	Monza	Monza — Arcore — Biassono — Brugherio — Concorezzo — Lesmo — Macherio — Vedano al Lambro — Villa San Fiorano.
33	Parabiago	Parabiago — Busto Garolfo — Canegrate — Casorezzo — Nerviano.
34	Rho	Rho — Cerchiate — Cornaredo — Lainate — Lucernate — Mazzo Milanese — Pero — Pogliano — Pregnana Milanese — Vanzago.
35	Samarate	Samarate — Ferno — Lonate Pozzolo.
36	Saronno	Saronno — Caronno Milanese — Cislago — Gerenzano — Origgio — Uboldo.
37	Seregno	Seregno.
38	Sesto San Giovanni	Sesto San Giovanni — Balsamo — Cinisello — Cologno Monzese — Gorla Primo — Precotto.
39	Seveso	Seveso — Barlassina — Bovisio — Ceriano Laghetto — Cesano Maderno — Lentate sul Seveso — Limbiate — Masciago Milanese — Meda — Misinto — Varedo.
40	Sesto Calende	Sesto Calende — Casale Litta — Mornago — Sumirago.
41	Somma Lombarda	Somma Lombarda — Arsago — Casorate Sempione — Golasecca — Mezzana Superiore — Vergiate — Vizzola Ticino.
42	Trezzo d'Adda	Trezzo d'Adda — Cornate — Grezzago — Pozzo d'Adda — Roncello — Trezzano Rosa — Vaprio d'Adda.
43	Vimercate	Vimercate — Agrate Brianza — Aicurzio — Bellusco — Bernareggio — Burago di Molgora — Camparada — Carnate — Cavenago di Brianza — Mezzago — Oreno — Ornago — Rocco Briantino — Ruginello — Sulbiate — Velate Milanese.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 5 novembre 1906, n. CCCCXXXIII (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 18 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Napoli sono stabilite dalla unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata col R. decreto 5 novembre 1906, n. CCCCXXXIII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

ELENCO delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Napoli.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Afragola	Afragola.
2	Capri	Capri — Anacapri.
3	Casoria	Casoria — Arzano — Caivano — Cardito — Casalnuovo di Napoli — Crispano — Licignano di Napoli — Pomigliano d'Arco — San Pietro a Patierno.
4	Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia.
5	Forio	Forio — Casamicciola — Lacco Ameno.
6	Frattamaggiore	Frattamaggiore — Casandrino — Frattaminore — Grumo Nevano — Sant'Arpino.
7	Gragnano	Gragnano — Agerola — Casola di Napoli — Lettere — Pimonte.
8	Giugliano in Campania	Giugliano in Campania — Calvizzano — Villaricca — Qualiano.
9	Ischia	Ischia — Barano d'Ischia — Serrara Fontana.
10	Marano di Napoli	Marano di Napoli — Chiajano ed Uniti.
11	Melito di Napoli	Melito di Napoli — Mugnano di Napoli — Sant'Antimo.
12	Meta	Meta.
13	Napoli I	Mandamenti: San Ferdinando — Chiaia — Montecalvario.
14	Napoli II	Mandamenti: Avvocata — Stella — San Carlo all'Arena.
15	Napoli III	Mandamenti: Porto — Pendino — San Lorenzo — San Giuseppe.
16	Napoli IV	Mandamenti: Mercato — Vicaria.
17	Ottaiano	Ottaiano — Poggiomarino — San Giuseppe Vesuviano.
18	Portici	Portici.
19	Piano di Sorrento	Piano di Sorrento — Sant'Agnello.
20	Pozzuoli	Pozzuoli — Soccavo — Pianura — Monte di Procida (frazione di Procida).
21	Procida	Procida.
22	Resina	Resina.
23	Sant'Anastasia	Sant'Anastasia — Cercola — Pollena Trocchia — Ponticelli — San Sebastiano al Vesuvio — Somma Vesuviana.
24	San Giovanni a Teduccio	San Giovanni a Teduccio — San Giorgio a Cremano — Barra.
25	Sorrento	Sorrento — Massalubrense.
26	Secondigliano	Secondigliano.
27	Torre Annunziata	Torre Annunziata — Boscoreale — Boscotrecase.
28	Torre del Greco	Torre del Greco.
29	Ventotene	Ventotene.
30	Vico Equense	Vico Equense.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. MMDCCLVIII, (serie 2ª) modificato dal R. decreto 8 ottobre 1876, n. MCCCCIII, (serie 2ª) (p. s.) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Padova;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e

industria che ha sede nella predetta città, in data 27 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Padova sono stabilite dall'unita tabella vista d'ordine Nostro dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 15 ottobre 1875, numero MMDCCLVIII, (serie 2), modificato dal R. decreto 8 ottobre 1876, n. MCCCCIII (serie 2) (p. s.), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Padova.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Padova	Padova — Noventa Padovana — Cadoneghe — Casal Ser Ugo — Ponte San Nicolò — Saonara — Vigonza.
2	Piazzola sul Brenta	Piazzola sul Brenta — Limena — Campodoro — Mestrino — Rubano — Veggiano — Vigodarzere — Villafranca Padovana.
3	Abano Bagni	Abano Bagni — Albignasego — Carrara San Giorgio — Carrara Santo Stefano — Cervarese Santa Croce — Maserà di Padova — Saccolongo — Selvazzano Dentro — Torreglia — Teolo — Rovolon.
4	Este	Este — Baone — Barbona — Carceri — Cinto Euganeo — Lozzo Atestino — Ospedaletto Euganeo — Piacenza d'Adige — Ponso — Sant'Elena — Sant'Urbano — Vescovana — Vighizzolo d'Este — Villa Estense — Vò.
5	Monselice	Monselice — Arquà Petrarca — Battaglia — Boara Pisani — Galzignano — Pernumia — Pozzonovo — San Pietro Viminario — Solesino — Stanghella.
6	Montagnana	Montagnana — Casale di Scodosia — Castelbaldo — Masi — Migliadino San Fidenzio — Migliadino San Vitale — Merlara — Saletto — Santa Margherita d'Adige — Urbana.
7	Conselve	Conselve — Agna — Anguillara Veneta — Arre — Bagnoli di Sopra — Candiana — Cartura — Terrassa Padovana — Urbana.
8	Campo San Piero	Campo San Piero — Borgoricco — Campo d'Arsego — Campo San Martino — Curtarolo — Loreggia — Massanzago — Piombino Dese — San Giorgio delle Pertiche — Santa Giustina in Colle — Trebaseleghe — Villa del Conte — Villanova di Campo San Piero.
9	Cittadella	Cittadella — Carmignano di Brenta — Fontaniva — Galliera Veneta — Gazzo — Grantorto — San Giorgio in Bosco — San Martino di Lupari — San Pietro in Gù — Tombolo.
10	Piove di Sacco	Piove di Sacco — Arzer Grande — Bovolenta — Brugine — Codevigo — Correzzola — Legnaro — Polverara — Pontelongo — Sant'Angelo di Piove di Sacco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. MMDCCLVIII, (serie 2ª) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Parma, modificato dai RR. decreti 3 luglio 1884, n. MCCCLX, (serie 3ª) (p. s.) e 4 marzo 1886, n. MMLXXVI, (serie 3ª) (p. s.);

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 18 ottobre 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Parma sono stabilite dall'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 15 ottobre 1875, numero MMDCCLVIII, (serie 2ª), modificata dai RR. decreti 3 luglio 1884, n. MCCCLX, (serie 3ª) (p. s.) e 4 marzo 1886, n. MMLXXVI, (serie 3ª), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Parma.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Parma	Parma (dall'A all'H).
2	Parma	Parma (dall'I alla Z).
3	Colorno	Colorno — Mezzani — Torrile.
4	Corniglio	Corniglio.
5	Tizzano Val Parma	Tizzano Val Parma — Palanzano — Monchio.
6	Sala Baganza	Sala Baganza.
7	Fornovo di Taro	Fornovo di Taro — Lesignano di Palmia — Varano de' Melegari.
8	Langhirano	Langhirano — Calestano.
9	Felino	Felino — Vigatto.
10	San Lazzaro Parmense	San Lazzaro Parmense — Sorbolo — Cortile San Martino.
11	San Pancrazio Parmense	San Pancrazio Parmense — Golese.
12	Collecchio	Collecchio.
13	Traversetolo	Traversetolo — Lesignano de' Bagni — Neviano degli Arduini.
14	Montechiarugolo	Montechiarugolo.
15	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino.
16	Salsomaggiore	Salsomaggiore.
17	Pellegrino Parmense	Pellegrino Parmense.
18	Busseto	Busseto.
19	Fontanellato	Fontanellato — Fontevivo.
20	Noceto	Noceto — Medesano.
21	San Secondo Parmense	San Secondo Parmense.
22	Sissa	Sissa — Tre Casali.
23	Soragna	Soragna.
24	Roccabianca	Roccabianca.
25	Zibello	Zibello — Polesine Parmense.
26	Borgotaro	Borgotaro — Solignano — Albareto di Borgotaro — Valmozzola — Varsi.
27	Berceto	Berceto.
28	Bedonia	Bedonia — Compiano — Tornolo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 30 agosto 1903, n. CCCCLXI (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Potenza;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 12 agosto 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Potenza sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 30 agosto 1903, n. CCCCLXI (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Potenza.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Corleto Perticara	Corleto Perticara — Abriola — Aliano — Anzi Armento — Calvello — Cirigliano — Gallicchio — Gorgoglione — Guardia Perticara — Laurenzana — Missanello — Montemurro — Pietrapertosa — Spinoso — Stigliano.
2	Tricarico	Tricarico — Albano di Lucania — Brindisi di Montagna — Campomaggiore — Castelmezzano — Craco — Ferrandina — Garaguso — Grassano — Grottole — Oliveto Lucano — Salandra — San Mauro Forte — Accettura — Trivigno.
3	Acerenza	Acerenza — Avigliano — Banzi — Forenza — Genzano — Maschito — Palmira — Pietragalla.
4	Muro Lucano	Muro Lucano — Atella — Balvano — Bella — Casteigrande — Pescopagano — Rapone — Ruoti — Ruvo del Monte — San Fele — Savoja di Lucania — Vietri di Potenza.
5	Potenza	Potenza — Baragiano — Cancellara — Picerno — Pignola di Basilicata — San Chirico Nuovo — Tito — Tolve — Vaglio di Basilicata.
6	Melfi	Melfi — Basile — Lavello — Montemilone — Palazzo San Gervasio — Rapolla — Rionero in Vulture — Ripacandida — Venosa.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
7	Matera	Matera — Bernalda — Irsina — Miglianico — Monte Albano Jonico — Montescaglioso — Pisticci — Pomarico.
8	Brienza	Brienza — Calvera — Marsico Nuovo — Marsico Vetere — Moliterno — San Chirico Raparo — San Martino d'Agri — Sant'Angelo le Fratte — Saponara di Grumento — Sarconi — Sasso Castalda — Satriano di Lucania — Tramutola — Viggiano.
9	Lagonegro	Lagonegro — Carbone — Castelluccio Inferiore — Castelluccio Superiore — Castelsaraceno — Episcopia — Latronico — Lauria — Maratea — Nemoli — Rivello — Rotonda — Trecchina — Viggianello.
10	Chiaromonte	Chiaromonte — Castronovo di Sant'Andrea — Cersosimo — Colobraro — Fardella — Francavilla sul Sinni — Noepoli — Nova Siri — Roccanova — Rotondella — San Costantino Albanese — San Giorgio Lucano — San Paolo Albanese — San Severino Lucano — Sant'Arcangelo — Senise — Teana — Terranova di Pollino — Tursi — Valsinni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 19 settembre 1884, n. MCDLII (serie 3ª) (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camere di commercio ed arti di Ravenna;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 13 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ravenna sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta approvata con Regio decreto 19 settembre 1884, n. MCDLII (serie 3ª) (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Ravenna.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Ravenna	Ravenna — Alfonsine — Cervia — Russi.
2	Faenza	Faenza — Brisighella.
3	Castel Bolognese	Castel Bolognese — Casola Valsenio — Riolo — Solarolo.
4	Lugo	Lugo — Bagnara di Romagna.
5	Bagnacavallo	Bagnacavallo — Cotignola — Fusignano.
6	Massa Lombarda	Massa Lombarda — Conselice — Sant'Agata sul Santerno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 31 agosto 1905, n. CCXCVI (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio nell'Emilia;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 27 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Reggio nell'Emilia sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Le tabelle delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 31 agosto 1905, numero CCXCVI (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione

del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Reggio nell'Emilia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Brescello	Brescello — Boretto.
2	Carpineti	Carpineti — Casina — Baiso.
3	Castelnovo ne' Monti	Castelnovo ne' Monti — Vetto — Busana — Collagna — Ligonchio — Ramiseto — Toano — Villa Minozzo.
4	Castelnovo di Sotto	Castelnovo di Sotto — Campegine — Castelnovo di Sopra — Gattatico — Poviglio.
5	Correggio	Correggio — Bagnolo in Piano — San Martino in Rio — Rio Saliceto.
6	Guastalla	Guastalla — Gualtieri — Luzzara.
7	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia — Bibbiano — Cavriago — Sant'Ilario d'Enza.
8	Novellara	Novellara — Campagnola Emilia — Fabbrico.
9	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia — Rubiera.
10	Reggiolo	Reggiolo — Rolo.
11	San Polo d'Enza in Caviano	San Polo d'Enza in Caviano — Ciano d'Enza — Quattro Castella — Vezzano sul Crostolo.
12	Scandiano	Scandiano — Albinea — Casalgrande — Castellarano — Viano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 2 aprile 1885, n. MDCXLV (serie 3ª) (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Rimini, modificato dal R. decreto 25 ottobre 1890, n. MMMDCCCCLXXVI (serie 3ª) (parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 9 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Rimini sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 2 aprile 1885, n. MDCXLV (serie 3ª) (parte supplementare), modificato dal R. decreto 25 ottobre 1890, n. MMMDCCCCLXXVI (serie 3ª) (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Rimini.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Rimini	Rimini — Verucchio.
2	Coriano	Coriano — Misano in Villa Vittoria.
3	Montescudo	Montescudo — Monte Colombo.
4	Morciano di Romagna	Morciano di Romagna — Gemmano — Monte Fiorito — San Clemente.
5	Saludecio	Saludecio — Mondaino — Monte Gridolfo.
6	Cattolica	Cattolica — San Giovanni in Marignano
7	Sant' Arcangelo di Romagna	Sant'Arcangelo di Romagna — Poggio Berni — Scorticata.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 11 giugno 1908, n. CCLXXV (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Salerno;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 3 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Salerno sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 11 giugno 1908, n. CCLXXV (parte supplementare) è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Salerno.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Salerno	Salerno.
2	Vietri sul Mare	Vietri sul Mare — Cetara.
3	Amalfi	Amalfi — Atrani — Scala — Ravello — Conca Marini — Positano — Parajano — Furore.
4	Majori	Majori — Minori — Tramonti.
5	Cava dei Tirreni	Cava dei Tirreni.
6	Nocera Inferiore	Nocera Inferiore — Nocera Superiore — Castel San Giorgio — Rocca Piemonte.
7	Pagani	Pagani — Corbara — Sant'Egidio del Monte Albino.
8	Angri	Angri — Scafati.
9	Sarno	Sarno — San Marzano sul Sarno — San Valentino Torio.
10	Baronissi	Baronissi — Pellezzano.
11	Mercato San Severino	Mercato San Severino — Fisciano — Calvanico — Bracigliano — Siano.
12	Montecorvino Rovella	Montecorvino Rovella — San Cipriano Picentino — Giffoni Sei Casali — Giffoni Valle Piana - San Mango Piemonte — Castiglione dei Genovesi — Montecorvino Pugliano — Acerno — Olevano sul Tusciano — Pontecagnano — Fajano.
13	Sala Consilina	Sala Consilina — Atena Lucana — Padula — Montesano sulla Marcellana — Casalbuono — Teggiano — Sassano — Monte San Giacomo — Polla — Sant'Arsenio — San Pietro al Tanagro — San Rufo — Caggiano — Auletta — Pertosa — Salvitelle — Sanza — Buonabitacolo — Caselle in Pittari — Morigerati - Vibonati — Sapri — Ispani — Casaletto Spartano — Santa Marina — Torraca — Tortorella.
14	Campagna	Campagna — Contursi — Oliveto Citra — Palomonte — Laviano — Santomenna — Castelnuovo di Conza — Colliano — Valva — Buccino — San Gregorio Magno — Ricigliano — Romagnano al Monte — Sant'Angelo Fasanella — Aquara — Corleto Monforte — Bellosguardo — Ottati — Roscigno — Postiglione — Controne — Sicignano — Galdo — Serre — Petina — Capaccio — Altavilla Silentina — Albanella — Giungano — Trentinara — Roccadaspide — Castel San Lorenzo — Castelcivita — Felitto.
15	Eboli	Eboli.
16	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania — Ceraso — Novi Velia — Moio della Civitella — Cannalonga — Castelnuovo Cilento — Laurino — Piaggine Soprane — Sacco — Valle dell'Angelo — Laurito — Rofrano — Montano Antilia — Cuccaro Vetere — Futani — Alfano — Torchiara — Cicerale — Rutino — Ogliastro Cilento — Laureana Cilento — Agropoli — Prignano Cilento — Lustra — Gioi — Magliano Vetere — Orria — Perito — Stio — Salento — Campora — Monteforte Cilento — Torre Orsaja — Celle Bulgheria — Castel Ruggiero — Roccagloriosa — Castellabate — Perdifumo — Ortodonico — Serramezzana — Camerota — San Giovanni a Piro — Licusati — Pisciotta — Centola — Ascea — San Mauro la Bruca — Pollica — San Mauro Cilento — Sessa Cilento — Omignano — Casal Velino — Stella Cilento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio ed industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. MMDCCLVIII (serie 2^a), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Siena;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 21 febbraio 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Siena sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 15 ottobre 1875, n. MMDCCLVIII (serie 2ª), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed industria di Siena.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Siena	Siena — Asciano — Castellina in Chianti — Castelnuovo Berardenga — Chiusdino — Gaiole — San Giovanni d'Asso — Monteriggioni — Monteroni d'Arbia — Monticiano — Murlo — Radda — Rapolano — Sovicille.
2	Colle di Val d'Elsa	Colle di Val d'Elsa — Radicondoli — Casole d'Elsa.
3	Montalcino	Montalcino — Buonconvento — San Quirico d'Orcia.
4	Poggibonsi	Poggibonsi — San Gimignano.
5	Abbadia S. Salvatore	Abbadia San Salvatore — Castiglione d'Orcia — Pian Castagnaio.
6	Chiusi	Chiusi — San Casciano dei Bagni.
7	Montepulciano	Montepulciano — Chianciano — Pienza — Torrita.
8	Sarteano	Sarteano — Cetona — Radicofani.
9	Sinalunga	Sinalunga — Trequanda.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio ed industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 15 settembre 1904, n. CCCCLII (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Spezia;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 22 settembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Spezia sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 15 settembre 1904, n. CCCCLII, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Spezia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Spezia	Spezia — Beverino — Borghetto di Vara — Brugnato — Pignone — Riccò del Golfo — Sesta Godano — Zignago di Spezia.
2	Lerici	Lerici.
3	Levanto	Levanto — Bonassola — Carro — Carrodano — Deiva — Framura.
4	Monterosso al Mare	Monterosso al Mare — Vernazza — Riomaggiore.
5	Portovenere	Portovenere.
6	Sarzana	Sarzana — Ameglia — Castelnuovo di Magra — Ortonovo — Santo Stefano di Magra.
7	Arcola	Arcola — Bolano — Follo — Vezzano Ligure.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data del 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 4 febbraio 1897, n. XXXVII, modificato dal R. decreto 4 dicembre 1902, n. CDLXXIII (parte supplementare), che approva la tabella delle

sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Teramo;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 28 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni della Camera di commercio e industria di Teramo sono stabilite dall'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 4 febbraio 1897, numero XXXVII, modificato dal R. decreto 4 dicembre 1902, n. CDLXXIII, (p. s.), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Teramo.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Atri	Atri — Bisenti — Castilenti — Cellino Attanasio — Montefino — Mutignano — Silvi.
2	Città S. Angelo	Città Sant'Angelo — Castellammare Adriatico — Cappelle — Elice — Montesilvano — Pianella — Spoltore.
3	Giulianova	Giulianova — Mosciano Sant'Angelo — Tortoreto.
4	Montorio al Vomano	Montorio al Vomano — Castel Castagna — Castelli — Castiglione della Valle — Cortino — Crognaleto — Fano Adriano — Isola del Gran Sasso d'Italia — Pietracamela — Tossicia.
5	Nereto	Nereto — Ancarano — Colonnella — Controguerra — Corropoli — Sant'Egidio alla Vibrata — Sant'Omero — Torano Nuovo.
6	Notaresco	Notaresco — Basciano — Bellante — Castellalto — Cermignano — Montepagano — Morro d'Oro — Penna Sant'Andrea.
7	Penne	Penne — Arsita — Castiglione Messer Raimondo — Civitella Casanova — Collecorvino — Farindola — Loreto Aprutino — Montebello di Bertona — Moscito — Picciano.
8	Teramo	Teramo — Campli — Canzano — Civitella del Tronto — Rocca Santa Maria — Torricella Sicura — Valle Castellana.
9	Torre de' Passeri	Torre de' Passeri — Alanno — Brittoli — Carpineto della Nora — Castiglione a Casauria — Castignano — Cepagatti — Civitaquana — Corvara — Cugnoli — Nocciano — Pescosansonesco — Pietranico — Rosciano — Vicoli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d' agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1886, n. MCMXCVII (serie 3ª) (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Trapani;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 18 ottobre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Trapani sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 14 gennaio 1886, n. MCMXCVII (serie 3ª) (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Trapani.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Trapani	Trapani — Favignana — Monte San Giuliano — Paceco.
2	Marsala	Marsala.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
3	Castelvetrano	Castelvetrano — Campobello di Mazzara — Mazzara del Vallo.
4	Partanna	Partanna — Santa Ninfa — Gibellina — Salaparuta — Poggioreale.
5	Salemi	Salemi.
6	Alcamo	Alcamo — Camporeale.
7	Castellammare del Golfo	Castellammare del Golfo — Calatafimi — Vita.
8	Pantelleria	Pantelleria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 4 settembre 1899, n. CCCXI (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Venezia;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 10 marzo 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Venezia sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 4 settembre 1899, n. CCCXI (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Venezia.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Venezia Palazzo municipale Farsetti	Venezia.
2	San Provolo Scuola comunale	
3	Santa Fosca Palazzo Diedo	
4	San Stin Palazzo Donà	Malamocco.
5	Murano	Murano — Burano.
6	Cavarzere	Cavarzere — Cona.
7	Chioggia	Chioggia.
8	Pellestrina	Pellestrina.
9	Mestre	Mestre — Favaro Veneto — Marcon — Zelarino — Martellago — Chirignago — Spinea.
10	Dolo	Dolo — Fiesso d'Artico — Fossò — Strà — Vigonovo.
11	Mira	Mira — Campagna Lupia — Campolongo Maggiore — Camponogara.
12	Mirano	Mirano — Pianiga — Santa Maria di Sala.
13	Noale	Noale — Salzano — Scorzè.
14	Portogruaro	Portogruaro — Caorle — Cinto Caomaggiore — Concordia Sagittaria — Fossalta di Portogruaro — Gruaro — Pramaggiore — Teglio Veneto — San Michele al Tagliamento — Annone Veneto — San Stino di Livenza.
15	S. Donà di Piave	San Donà di Piave — Musile — Grisolera — Cava Zuccherina — Ceggia — Torre di Mosto.
16	Noventa di Piave	Noventa di Piave — Fossalta di Piave — Meolo — San Michele del Quarto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 16 agosto 1892, n. MCII (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Vicenza;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 16 agosto 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Vicenza sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 16 agosto 1892, n. MCII (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Vicenza.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Vicenza	Vicenza — Arcugnano — Bolzano Vicentino — Caldogno — Costabissara — Isola Vicentina — Longare — Monticello Conte Otto — Quinto Vicentino.
2	Camisano Vicentino	Camisano Vicentino — Grisignano di Zocco — Grumolo delle Abbadesse — Montegalda — Montegaldella — Torri di Quartesolo.
3	Dueville	Dueville — Montecchio Precalcino.
4	Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore — Altavilla Vicentina — Brendola — Creazzo — Gambugliano — Monteviale — Sovizzo.
5	Bassano	Bassano — Mussolente — Povè — Romano d'Ezzelino — Tezze — Valrovina.
6	Rossano Veneto	Rossano Veneto — Cartigliano — Cassola — Rosà.
7	Valstagna	Valstagna — Compolongo sul Brenta — Cismon — San Nazario — Solagna.
8	Schio	Schio — Magrè — Santorso — San Vito di Leguzzano — Torrebelvicino — Tretto — Valli dei Signori.
9	Arsiero	Arsiero — Forni — Laghi — Lastebasse — Posina — Velo d'Astico.
10	Malo	Malo — Monte di Malo.
11	Lonigo	Lonigo — Alonte — Asigliano — Orgiano — Sarego.
12	Montebello Vicentino	Montebello Vicentino — Gambellara.
13	Noventa Vicentina	Noventa Vicentina — Agugliaro — Campiglia dei Berici — Poiana Maggiore.
14	Marostica	Marostica — Lusiana — Mason Vicentino — Molvena — Nove — Pianezze — Salcedo — Schiavon — Vallonara.
15	Breganze	Breganze — Fara Vicentino.
16	Crosara	Crosara — Conco.
17	Sandrigo	Sandrigo — Bressanvido — Pozzoleone.
18	Thiene	Thiene — Carrè — Caltrano — Calvene — Cogollo — Lugo di Vicenza — Marano Vicentino — Piovene — Sarcedo — Villaverla — Zanè — Zugliano.
19	Arzignano	Arzignano — Altissimo — Chiampo — Crespadoro — Montorso Vicentino — Nogarole Vicentino — San Giovanni Ilarione — San Pietro Mussolino — Zermeghedo.
20	Valdagno	Valdagno — Novale.
21	Castelgomberto	Castelgomberto — Brogliano — Cornedo — Trissino.
22	Recoaro	Recoaro.
23	Asiago	Asiago — Enego — Foza — Gallio.
24	Roana	Roana — Rotzo — Treschè — Conca.
25	Barbarano	Barbarano — Albettone — Castegnero — Grancona — Mossano — Nanto — San Germano de' Berici — Sossano — Villaga — Zovencedo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati consiglieri di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 1° gennaio 1912, i signori:

Corno comm. avv. Camillo, consigliere di Stato;
Laviano comm. avv. Fabrizio;
Riccio grand'uffiziale Gaetano, consigliere della Corte dei conti;
Tanari comm. marchese Giuseppe.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Veduto il Nostro decreto 24 dicembre 1911, con cui il comm. Nicolò Mercadante, ispettore generale del tesoro e consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato, è nominato consigliere della Corte dei conti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Col 31 dicembre 1911 il sig. comm. Nicolò Mercadante cessa di far parte del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

TABELLE che fanno parte del R. decreto 3 settembre 1911, n. 1283, pubblicato nella "Gazzetta ufficiale" del 16 dicembre 1911, n. 292.

Allegato **B**.

ELENCO dei salari corrisposti agli uscieri addetti alle Corti di cassazione e procure generali, Corti di appello e procure generali, e RR. procure, durante l'esercizio finanziario 1908-909.

(Quadro riassuntivo dei salari corrisposti ai portieri per l'esercizio finanz. 1908-909)

SEDE	Salario annuale
Corti di cassazione.	
Firenze	2.600 —
Napoli	4.080 —
Palermo	3.748 60
Roma	9.818 —
Torino	3.600 —
Procure generali.	
Firenze	1.160 —
Napoli	1.940 —
Palermo	1.950 60
Roma	4.140 —
Torino	1.926 —
Corti di appello.	
Ancona	2.489 65
Aquila	3.898 35
Bologna	3.343 90
Brescia	3.309 45
Cagliari	5.582 10
Casale Monferrato	2.413 73
Catania	4.436 90
Catanzaro	4.709 —
Firenze	4.562 40
Genova	3.582 90
Lucca	2.160 —
Messina	3.158 80
Milano	6.059 50
Napoli	21.762 50
Palermo	7.128 65
Parma	2.280 —
Roma	7.242 —
Torino	5.384 73
Trani	7.367 —
Venezia	6.501 47
Sezioni di Corti di appello.	
Macerata	1.504 20
Modena	1.660 —
Perugia	1.570 —
Potenza	2.585 90
Procure generali.	
Ancona	2.220 —
Aquila	1.491 20
Bologna	1.658 40
Brescia	1.904 10
Cagliari	1.680 —
Casale Monferrato	1.680 —
Catania	1.578 —
Catanzaro	2.028 —
Firenze	2.410 —
Genova	1.511 —
Lucca	1.300 —
Messina	1.180 —
Milano	2.000 —
Napoli	5.130 —
Palermo	2.160 —
Parma	1.370 —
Roma	2.920 —
Torino	2.256 —
Trani	1.904 95
Venezia	1.728 —
Sezioni di procura generale.	
Macerata	673 —
Modena	696 —
Perugia	720 —
Potenza	1.080 —
Procure del Re.	
Ancona	864 —
Spoleto	373 —
Rieti	360 —
Perugia	549 90
Orvieto	290 —
Pesaro	365 50
Ascoli Piceno	468 70
Camerino	360 —
Macerata	540 —
Fermo	447 50
Urbino	120 —
Aquila	350 —
Avezzano	360 —
Chieti	360 —
Lanciano	360 —
Sulmona	540 —
Teramo	476 —
Bologna	750 30
Ferrara	600 —
Forlì	600 —
Ravenna	300 —
Bergamo	556 60
Bozzolo	330 —
Breno	180 —
Brescia	841 80
Castiglione	165 76
Crema	360 —
Cremona	420 —
Mantova	460 —
Salò	200 —
Cagliari	725 —
Lanusei	245 45
Nuoro	300 —
Oristano	570 —
Sassari	505 —
Tempio Pausania	240 60
Casale Monferrato	500 —
Acqui	297 55
Alessandria	480 —
Asti	474 —
Bobbio	250 —
Novi Ligure	250 —

SEDE	Salario annuale	SEDE	Salario annuale
Tortona	198 —	San Remo	240 —
Vigevano	239 —	Sarzana	297 90
Voghera	310 —	Savona	365 —
Catania	966 —	Lucca	442 50
Caltagiron	534 —	Garfagnana	250 —
Siracusa	492 50	Livorno	408 25
Modica	396 —	Pisa	600 —
Nicosia	408 —	Portoferraio	437 —
Catanzaro	790 —	Volterra	210 —
Reggio Calabria	480 —	Messina	720 —
Monteleone	360 —	Mistretta	335 35
Palmi	360 —	Patti	480 —
Nicastro	390 —	Milano	1.440 —
Gerace	384 —	Varese	276 60
Rossano	480 —	Sondrio	1[illegible]0 60
Castrovillari	476 —	Pavia	390 —
Cosenza	692 —	Monza	250 —
Firenze	1.040 —	Lodi	491 51
Siena	535 30	Lecco	217 50
Grosseto	336 16	Como	3[illegible]0 —
Montepulciano	45 —	Busto Arsizio	395 95
Rocca San Casciano	251 60	Napoli	2.760 —
San Miniato	266 —	Ariano di Puglia	360 —
Arezzo	485 —	Avellino	710 —
Pistoia	253 —	Benevento	336 —
Genova	9.0 —	Campobasso	480 —
Chiavari	454 19	Cassino	381 56
Finalborgo	200 —	Isernia	437 75
Massa	322 10	Larino	563 30
Oneglia	247 —	Sala Consilina	480 —
Pontremoli	259 50	Salerno	510 —

SEDE	Salario annuale	SEDE	Salario annuale
Santa Maria C. V.	781 20	Ivrea	326 05
Sant'Angelo Lomb.	324 —	Mondovì	250 —
Vallo della Lucania	635 —	Novara	315 —
Lagonegro	420 —	Pallanza	240 —
Matera	480 —	Pinerolo	200 —
Melfi	420 —	Saluzzo	277 —
Potenza	554 10	Susa	160 —
Palermo	900 —	Varallo	234 40
Caltanissetta	760 —	Vercelli	330 —
Girgenti	610 —	Trani	770 —
Sciacca	420 —	Lecce	792 —
Termini Imerese	619 20	Bari	495 16
Trapani	600 —	Taranto	600 —
Parma	720 —	Lucera	920 30
Pavullo nel Frignano	315 70	Venezia	925 70
Piacenza	554 —	Bassano Vicentino	300 —
Borgotaro	240 —	Belluno	495 —
Reggio Emilia	738 49	Conegliano	253 90
Modena	520 —	Este	220 75
Roma	1.700 —	Legnago	161 —
Civitavecchia	330 —	Padova	322 —
Frosinone	600 —	Rovigo	720 —
Velletri	505 —	Tolmezzo	248 90
Viterbo	698 25	Treviso	502 —
Torino	882 —	Udine	630 —
Alba	1[illegible]6 —	Verona	493 60
Aosta	200 —	Vicenza	495 —
Biella	300 —	Pordenone	408 —
Cuneo	480 —		
Domodossola	186 —	Totale . . .	272.903 46

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato C.

ELENCO dei salari corrisposti agli uscieri addetti ai tribunali ed alle preture per l'esercizio finanziario 1908-909

(Quadro riassuntivo dei salari corrisposti ai portieri per l'esercizio finanz. 1908-09).

SEDE	Salario annuale
Tribunali.	
Ancona	1.333 —
Spoleto	815 50
Rieti	500 55
Perugia	1.045 —
Orvieto	490 05
Pesaro	742 75
Ascoli Piceno	684 —
Camerino	506 —
Macerata	840 —
Fermo	540 —
Urbino	690 —
Aquila	1.243 87
Avezzano	674 —
Chieti	581 25
Lanciano	854 10
Sulmona	615 —
Teramo	1.078 —
Bologna	1.938 —
Ferrara	1.010 —
Forlì	1.044 40
Ravenna	963 05
Bergamo	1.215 —
Bozzolo	564 70
Breno	360 —
Brescia	2.165 20
Castiglione	463 —
Crema	440 —
Cremona	980 —
Mantova	1.200 —
Salò	420 —
Cagliari	2.297 —
Lanusei	480 30
Nuoro	922 35
Oristano	1.040 —
Sassari	2.315 71
Tempio Pausania	486 —
Casale Monferrato	885 —
Acqui	576 —
Alessandria	1.035 80
Asti	720 —
Bobbio	416 64
Novi Ligure	445 —
Vigevano	221 —
Tortona	459 65
Voghera	680 —
Catania	2.532 73
Caltagirone	1.117 81
Siracusa	1.101 10
Modica	908 05
Nicosia	485 —
Catanzaro	3.176 80
Reggio Calabria	1.061 20
Monteleone	668 60
Palmi	960 —
Nicastro	980 40
Gerace	545 —
Rossano	780 —
Castrovillari	797 10
Cosenza	2.039 15
Firenze	4.681 26
Siena	965 —
Grosseto	773 60
Montepulciano	125 —
Rocca San Casciano	314 56
San Miniato	435 —
Arezzo	1.460 —
Pistoia	626 20
Genova	2.605 —
Chiavari	805 65
Finalborgo	425 —
Massa	569 55
Oneglia	890 —
Pontremoli	305 60
San Remo	740 —
Sarzana	695 —
Savona	675 —
Lucca	1.174 —
Castelnuovo di Garf.	308 79
Livorno	810 —
Pisa	1.460 —
Portoferraio	510 55
Volterra	227 45
Messina	1.164 —
Mistretta	720 —
Patti	600 —
Milano	6.060 25
Varese	368 28
Sondrio	675 —
Pavia	600 —
Monza	505 —
Lodi	451 50
Lecco	494 53
Como	1.129 20
Busto Arsizio	486 33
Napoli	13.813 —
Ariano di Puglia	1.186 45
Avellino	2.632 10
Benevento	1.764 —
Campobasso	1.201 85
Cassino	1.376 60
Isernia	783 20
Larino	684 —
Sala Consilina	1.357 —
Salerno	3.014 55
Santa Maria C. V.	3.149 25
Sant'Angelo dei L.	802 50
Vallo della Lucania	660 —
Lagonegro	889 —
Matera	1.059 50
Melfi	900 —
Potenza	1.812 —
Palermo	4.323 07
Caltanissetta	1.594 —
Girgenti	1.679 —
Sciacca	940 65

SEDE	Salario annuale
Termini Imerese	1.588 15
Trapani	1.818 —
Parma	873 75
Pavullo nel Frignano	539 05
Piacenza	1.044 —
Borgotaro	305 —
Reggio Emilia	730 —
Modena	1.152 —
Roma	13.931 39
Civitavecchia	522 02
Frosinone	1.060 30
Velletri	963 —
Viterbo	1.330 —
Torino	2.880 —
Alba	600 —
Aosta	613 44
Biella	1.120 —
Cuneo	700 —
Domodossola	252 20
Ivrea	590 —
Mondovì	965 65
Novara	833 70
Pallanza	360 —
Pinerolo	615 —
aluzzo	695 75
sa	371 68
allo	300 —
lli	1.099 —
ni	1.917 —
ce	1.971 49
ari	2.185 90

SEDE	Salario annuale
Taranto	1.200 —
Lucera	2.932 60
Venezia	3.014 85
Bassano Vicentino	360 —
Belluno	707 —
Conegliano	600 —
Este	550 —
Legnago	401 —
Padova	1.620 —
Rovigo	732 —
Tolmezzo	571 04
Treviso	725 75
Udine	1.323 62
Verona	1.560 —
Vicenza	1.190 —
Pordenone	610 —
Preture alle quali viene assegnato l'usciere	
Roma - 1ª urbana	1.007 —
Roma - 2ª id.	840 —
Napoli - 1ª id.	736 75
Napoli - 2ª urbana	400 —
Roma - 6° mand.	605 —
Genova - urbana	127 60
Firenze - id.	410 —
Milano - id.	496 —
Bologna - id.	380 91
Torino - id.	540 —
Roma - 1° mand.	636 —
Roma - 2° id.	720 —

SEDE	Salario annuale
Roma - 4° mand.	791 50
Roma - 5° id.	560 —
Torino - 5° id.	344 —
Livorno - urbana	425 —
Pisa	188 60
Venezia - urbana	340 —
Genova - 1° mand.	176 80
Palermo - urbana	396 —
Napoli - 8° mand.	336 15
Taranto	192 —
Torino - 7° mand.	211 70
Firenze - 2° id.	360 —
Genova - 4° id.	185 —
Milano - 7° id.	187 —
Palermo - 4° id.	336 —
Napoli - 10° id.	257 —
Genova - 2° id.	180 —
Milano - 1° id.	294 —
Torre Annunziata	90 30
Roma - 3° mand.	780 —
Catania - 1° mand.	192 —
Milano - 5° id.	260 95
Brescia - 1° id.	180 —
Bari - 2° id.	242 10
Palermo - 1° id.	240 —
Cagliari - 1° id.	273 24
Catania - urbana	350 —
Lucca	180 —
Bologna - 2° mand.	200 —
Napoli - 4° id.	245 —
Milano - 2° id.	195 —

SEDE	Salario annuale
Napoli - 11° mand.	300 —
Ferrara - 1° id.	148 —
Spezia - 1° id.	180 —
Venezia - 3° id.	184 94
Torino - 1° id.	233 25
Milano - 4° id.	182 —
Firenze - 1° id.	485 —
Carrara	120 —
Messina - 1° mand.	190 —
Milano - 8° id.	281 32
Napoli - 2° id.	310 —
Savona	150 —
Catanzaro	706 10
Perugia - 1° mand.	84 —
Bergamo - 1° id.	180 —
Genova - 5° id.	180 —
Forlì	240 —
Terni	65 —
Napoli - 5° mand.	267 40
Pavia	151 —
Milano - 6° mand.	184 50
Prato	188 99
Girgenti	192 —
Ferrara - 2° mand.	77 —
Sampierdarena	—
Iglesias	187 89
Napoli - 1° mand.	486 —
Monza	188 80
Benevento	240 —
Como - 1° mand.	180 —
Milano - 3° id.	210 —

SEDE	Salario annuale	SEDE	Salario annuale
Nola	60 —	Vittoria	104 —
Catania - 2° mand.	180 —	Alessandria - 1° mand.	72 —
Torino - 3° id.	208 —	Parma - 2° id.	103 —
Torino - 2° id.	252 30	Novara	100 —
Venezia - 2° id.	139 50	Andria	48 —
Messina - 2° id.	120 —	Brescia - 2° mand.	136 25
Barletta	265 70	Catania - 3° id.	168 —
Ancona - 2° mand.	153 50	Napoli - 3° id.	300 —
Napoli - 9° id.	300 —	Genova - 3° id.	83 25
Torino - 6° id.	250 —	Torino - 4° id.	220 —
Caltagirone	1[illegible]0 —	Palermo - 2° id.	312 —
Napoli - 12° mand.	240 —	Firenze - [illegible]° id.	360 —
Padova - 1° mand.	186 5[illegible]	Napoli - 7° id.	200 66
Frascati	72 60	Aquila	140 65
Milano - 9° mand.	120 —	Trani	300 —
Venezia - 1° id.	185 —	Napoli - 6° mand.	3[illegible]4 15
Reggio Calabria	360 —	Messina - 3° id.	156 —
S. Maria Capua Vetere	180 —	Palermo - 5° id.	312 —
Salerno	180 —	Casale - 1° id.	130 05
Ancona - 1° mand.	156 —	Bologna - 1° id.	213 84
Cagliari - 2° id.	297 78	Palermo - 3° id.	295 10
Arezzo	69 —	Brescia - 3° id.	101 25
Parma - 1° mand.	144 —	Messina - 4° id.	192 02
Padova - 2° id.	180 05	Casale - 2° id.	121 50
Foggia	671 30	Totale . . .	231.711 83
Rimini	180 —		

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brà in provincia di Cuneo.

SIRE!

Una grave crisi si è manifestata nell'amministrazione comunale di Brà, a causa della questione, che da tempo si agita, concernente la trasformazione del Comune da chiuso in aperto agli effetti del dazio consumo.

Dimessisi gli amministratori, inutili furono le insistenze del consiglio per farli recedere dalla determinazione adottata.

Pure infruttuosi riuscirono i tentativi per la ricostituzione dell'amministrazione, avendo avuto esito negativo le votazioni seguite nelle adunanze del 10 e 22 novembre per la nomina del Sindaco, mentre l'adunanza indetta per lo stesso oggetto pel giorno 15 andò deserta.

Ciò stante, per assicurare il regolare funzionamento di quella civica azienda, si rende necessario lo scioglimento del consiglio, e tale eccezionale misura è anche richiesta da gravi motivi d'ordine pubblico, perchè le anormali condizioni di spirito della maggior parte della cittadinanza indignata dal modo in cui la crisi si è manifestata e svolta, potrebbero dar luogo a pericolose situazioni.

In conformità pertanto al parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 1° corrente dicembre, con l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. M., si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Brà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brà, in provincia di Cuneo è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Francesco Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede,

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza del dì 31 scorso dicembre, chiede sia detto buona preda, e perciò confiscato, il carico che, scoppiata la guerra italo-turca, veniva nell'ottobre 1911, trasportato da Trieste ad Oboti, per conto del Governo ottomano, dal trabaccolo di bandiera italiana *Sacra Famiglia*, padrone Giovanni Bramuzzo, noleggiato a tale scopo dallo spedizioniere triestino Oscar Kraus, come avente un tal carico carattere di merce nemica e di contrabbando di guerra;

Ritenuto di essersi eseguito dal commissario governativo il deposito della cennata istanza, unitamente all'incartamento degli atti relativi, nella segreteria di questa commissione, in adempimento di quanto è prescritto dall'art. 5 del regolamento approvato nel giorno 5 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno addì 9 dicembre u. s., con cui si dettano le norme da osservarsi nei giudizî demandati alla cognizione di questa speciale magistratura;

Ritenuto che il prefato commissario del Governo, ai sensi dell'articolo 7 del citato regolamento, indica, come possibile parte interessata del presente giudizio, il sig. Oscar Kraus di Trieste;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento medesimo;

ORDINA:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito dell'accennata istanza, insieme al fascicolo degli atti relativi alla chiesta legittimazione del sequestro e successiva confisca del carico costituente merce nemica e contrabbando da guerra, trasportato nell'ottobre 1911 dal trabaccolo italiano *Sacra Famiglia*, per conto del Governo ottomano; mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento, con la riproduzione in fine delle disposizioni recate dagli art. 6 al 10 del mentovato regolamento; e che ne sia data immediata comunicazione, pel prescritto tramite del ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico, cui è affidata la tutela di essa presunta parte interessata, sig. Oscar Kraus, spedizioniere in Trieste.

Dato a Roma, 3 gennaio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

Margarucci Riccini Bruto, direttore di 4ª classe, è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 novembre 1911.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Armentano dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe, è, a sua domanda richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Mollame dott. Roberto, vice direttore di 1ª classe, è nominato direttore di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Barcellona rag. Gaetano, contabile di 1ª classe, è nominato vice direttore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Rocco Alfonso, computista di 1ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto del 23 novembre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1911:

De Martino Ulrico, ordinatore-distributore di 5ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio attivo, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 2 corr. in Pertusio e il 3 corr. in San Ponzo Canavese, provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 5 gennaio corr. in Villastrada, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 gennaio 1912

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale dell' 11 ottobre 1911:

Guerra Apollinare, alunno in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 3 settembre 1911.

Landi Fortunato, alunno in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 5 settembre 1911.

Rocchiccioli Giuseppe, alunno in aspettativa, id. id.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Falciola Giovanni Battista, ufficiale postale e telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1911.

Con RR. decreti del 16 settembre 1911:

Marchiano Matteo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1911.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

De Leo Luigi fu Ferdinando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1911.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Rella Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Fenocchietti Pietro, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Tiriolo Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1911.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	251736	11 25	*Gatti Santo* fu Bartolomeo, domiciliato a Genova	*Gatto Antonio-Santo* fu Bartolomeo, domiciliato in Genova.
»	213969	56 25	Venini *Luigi*, Andrea, *Elisa*, Giulio, Maria Giovanna ed Emilia fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Bietti Angela vedova di Venini, domiciliati in Saladillo (Repubblica Argentina)	Venini *Assuero-Luigi*, Andrea, *Angela-Elisa*, Giulio, Maria, Giovanna ed Emilia fu Luigi, minori ecc. come contro.
»	43092	63 75	*Fazio* Achille fu Raffaele, domiciliato in Napoli	*di Fazio* Achille fu Raffaele, domiciliato in Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 dicembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	577328	536 25	Bruno *Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, con usufrutto a Parodi Antonietta fu Domenico ved. di Enrico Cravero, domiciliata in Genova.	Bruno *Achille-Enrico-Agostino-Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minori, ecc. come contro.
Id.	123907	258 75	Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta) con usufrutto a Giordano *Tecla* fu Andrea, moglie di Capialbi Filippo domiciliata in Napoli.	Intestata come contro, con usufrutto a Giordano *Maria-Tecla* fu Andrea moglie di Capialbi Filippo, domiciliata in Napoli.
Id.	606153	37 50	Lavaggi Amalia fu *Carlo* minore, sotto la patria potestà della madre Massardo Clotilde vedova Lavaggi domiciliata in Genova.	Lavaggi Amalia fu *Cesare-Carlo*, minore ecc. come contro.
Id.	442649 543822	30 — 506 25	*Humbert* Matilde Bianca fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Micol Papadopulo fu salvatore vedova *Humbert*.	*Pierre - Humbert* Matilde - Bianca fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Micol Papadopulo fu Salvatore vedova *Pierre-Humbert*.
Debito redimib. 3 0[0	909	600 —	Donato Stefano *Mario* di Francesco domiciliato in Milazzo (Messina).	Donato Stefano *Maria* di Francesco ecc. come contro.
3.75 0[0	17787	150 —	*Ferracciano* Filomena fu Raffaele, nubile domiciliata in Pomigliano d'Arco (Napoli).	*Terracciano* Filomena, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 dicembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1104245 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Brusoni Matilde, Enrico, Ugo ed Olga fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Perales Emma fu Vincenzo, vedova Brusoni Antonio, domiciliati in Bergamo in parti eguali	L.	40 —
		Per l'usufrutto a: Perales Emma, fu Vincenzo.		
Consolidato 3 75 %	512974	Ghio Alfredo fu Edmondo, minore, sotto la patria potestà della madre	»	11·25
»	542352	Vinelli Amata, vedova Ghio, domiciliata in Genova	»	41 25
»	199398	Sartorelli Giovannina fu Giovanni Battista, moglie di Spernazzati Enrico fu Andrea, domiciliata a Milano	»	1125 —
»	384990	Montani Armando fu Oreste, minore, sotto la patria potestà della madre Magistri Armida Dagonilla fu Giovanni vedova Montani, domiciliato a Roma	»	56 25
»	612748	Sanseverino Angiolina fu Giuseppe, moglie di Dalto Vincenzo, domiciliata a Teggiano (Salerno)	»	300 —
»	468870	Gualotto Giovanni Battista fu Abele, minore, sotto la patria potestà della madre Oglietti Margherita fu Giov. Battista, vedova Gualotto, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria)	»	90 —
Consolidato 5 %	935981 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Celentane Maria fu Aniello, vedova di Casale Antonio, vita sua naturale durante	»	25 —
		Per la proprietà a: Casale Anna fu Antonio, moglie di Salvatore Luise, domiciliata in Napoli		
Consolidato 3 75 %	565750	Riva Francesco di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino. Con avvertenza	»	453 75
»	558572	Commissaria Novelli in Castenedolo (Brescia), amministrata dalla Congregazione di carità. Con avvertenza	»	11 25
»	381177	Gaiano Francesco fu Raffaele, domiciliato a Baronissi (Salerno). - Vincolata.	»	150 —
Consolidato 5 %	890926	Muscio Angelina fu Giuseppe, moglie di Balatto Giuseppe, domiciliata in Napoli	»	65 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1021127	Barosi Alessandro di Antonio, domiciliato in San Giovanni in Marignano (Forlì). - Vincolata . . . . L.	10 —
Consolidato 3.75 %	92545	Opera pia Bassacco, eretta nel comune di Gabiano. Con avvertenza . . . . »	225 —
»	436006	Congregazione di carità di Gabiano (Alessandria) (opera pia Rondano). . . . . »	75 —
»	265541	Comune di Paterno Calabro (Cosenza). Con avvertenza. . . . . »	67 50
Consolidato 5 %	1004216 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Bergamini Angelo, Orsola, Ravenna, Elvira, Giuseppe e Cesare di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dal detto Bergamini Pietro, domiciliati a Castelnuovo di Alseno (Piacenza) . . . . » Per l'usufrutto a Bergamini Pietro fu Gaetano.	260 —
Consolidato 3.75 %	45210	Cappellania di D. Giuseppe Mastellone fu Nicola e D. Gennaro Mastellone fu Michelangelo e per essa al parroco pro-tempore della parrocchia di San Liborio in Napoli. Vincolata . »	22 50
»	54818	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	3 75
Consolidato 5 %	1391387	Congregazione di carità di Capurso (Bari) per le opere pie Purgatorio, Monte Saccogna e Orfanelli. . . . . »	140 —
Consolidato 3.75 0/0	45676	Confraternita dell'Alto Basso di Messina, rappresentata dal governatore pro-tempore . . . . »	180 —
»	455820	Confraternita di Santa Maria Alto Basso in Messina . . . . . . »	11 25
»	396562	Confraternita dell'Alto Basso di Messina, rappresentata dal governatore pro-tempore . . . . »	3 75

Roma, 31 agosto 1911.

Per il capo sezione D. JACURTI. — *Il direttore generale f.* CAPUTO. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 gennaio 1912, in L. 100.58.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 gennaio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 gennaio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tut' oggi
3 ½ % *netto*	100,91 25	98,46 25	00,16 44
3 ½ % *netto* 1902	100,19 06	98,44 06	100,14 25
3 % *lordo*	69,68 75	68,48 75	69,05 12

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il ruolo organico della R. scuola ostetrica di Venezia;
Vista la proposta del rettore della R. università di Padova;

Decreta:

È aperto un concorso ad un posto d'assistente presso la scuola ostetrica di Venezia con lo stipendio di L. 1500.

I concorrenti dovranno far pervenire al rettore dell'università di Padova non oltre il 15 febbraio 1912 la loro domanda con i seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° diploma di laurea in medicina
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° attestato di buona condotta;
5° certificato penale;
6° certificato medico;
7° un'esposizione su carta libera della loro operosità scientifica, ed eventualmente didattica;
8° tutti gli altri titoli che crederanno opportuni.

I documenti nn. 4, 5 e 6 dovranno essere in data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto; quello del n. 7 dovrà presentarsi in cinque esemplari.

I concorrenti che già appartengono all'amministrazione dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti nn. 3, 4, 5 e 6.

È titolo di preferenza l'aver già occupato un posto di assistente presso una cattedra di scienze mediche in una delle università od istituti superiori del Regno.

Non si terrà conto di domande o titoli, che giungessero oltre il termine stabilito.

Roma, 30 dicembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del detto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della guerra, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 219;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a sette posti di segretario di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, nell'amministrazione centrale della guerra.

Gli esami avranno principio in Roma il 26 febbraio 1912.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare entro il giorno 16 febbraio 1912, domanda in carta bollata da una lira al ministero della guerra (segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, ed eventualmente dove dovrebbero essere indirizzate le comunicazioni relative al concorso, per assicurarne il pronto recapito quando l'aspirante non fosse al suo domicilio. In tale domanda o anche in altro foglio di carta bollata (da L. 0,50) gli aspiranti devono dichiarare di accettare le nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti e da assumersi in servizio dopo il 1° agosto 1897.

La domanda deve entro il predetto termine del 16 febbraio 1912 essere corredata dei documenti seguenti, per i quali devono osservarsi le prescrizioni della legge sul bollo:

a) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal presidente del tribunale competente, di data non anteriore al 1° ottobre 1911;

b) fede di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale competente, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di buona condotta, rilasciato in data non anteriore al 1° ottobre 1911, dal sindaco del comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e legalizzato dal prefetto della provincia;

d) certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore al 1° ottobre 1911;

e) certificato medico che comprovi come l'aspirante sia di sana costituzione fisica ed esente da difetti in grado incompatibile con le funzioni che dovrà esercitare, rilasciato da un ufficiale medico addetto a corpi o stabilimenti del R. esercito, in data non anteriore al 1° ottobre 1911. Tale certificato sarà rilasciato gratuitamente;

f) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

g) diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una università dello Stato.

Art. 3.

Gli esami consistono in tre prove scritte e una orale.

Le prove scritte si danno, in altrettanti giorni, sulle materie indicate nel seguente programma; per lo svolgimento di ciascuna di esse sono assegnate otto ore di tempo.

La prova orale verte su tutti i numeri del programma e non può durare meno di 30 nè più di 45 minuti per ciascun concorrente.

Art. 4.

Il giudizio sugli esami è dato da una commissione presieduta da un consigliere di Stato e composta:

di un consigliere o referendario della Corte dei conti;
di due direttori capi di divisione del ministero della guerra;
di un professore di università (Facoltà di giurisprudenza):
un funzionario della carriera amministrativa del ministero della guerra disimpegna le funzioni di segretario della commissione.

Art. 5.

Immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova scritta la commissione riunita formula il tema che i candidati devono svolgere nella giornata.

Art. 6.

Ogni commissario dispone di venti punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano ottenuto non meno di quattordici ventesimi dei punti sul complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano riportato meno di dodici ventesimi.

Nella prova orale i concorrenti, per conseguire la idoneità, devono ottenere almeno quattordici ventesimi nel numero complessivo dei punti.

Art. 7.

I concorrenti sono classificati per ordine di punti. A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza o a parità di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Sono giudicati vincitori del concorso coloro che sono classificati dal primo al settimo nella graduatoria formata come sopra è detto.

Gli altri candidati, che pur abbiano conseguito l'idoneità, non sono nominati all'impiego.

PROGRAMMA.

1. Diritto amministrativo.
2. Diritto costituzionale.
3. Diritto civile.
4. Economia politica e scienza delle finanze.
5. Legislazione positiva del Regno:
   a) statuto fondamentale del Regno;
   b) ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle lore linee generali;
   c) legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;
   d) legge sulla Corte dei conti;
   e) legge sul contenzioso amministrativo;
   f) legge sui conflitti d'attribuzione;
   g) legge e regolamento sulla giustizia amministrativa;
   h) legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
   i) legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato ed i primi due titoli del regolamento relativo.

Le tre prove scritte consistono nello svolgimento di un tema:
1° di diritto amministrativo o di diritto costituzionale;
2° di diritto civile;
3° di economia politica o di scienza delle finanze.

Roma, 1° gennaio 1912.

Il ministro
SPINGARDI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto a due posti di 1° segretario nel ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del ministero medesimo nei giorni 4, 5, 7, 8, 10 ed 11 giugno 1912, alle ore 9; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

I segretari del ministero, che, trovandosi nelle condizioni richieste, intendano partecipare al concorso, debbono presentare apposita domanda in via gerarchica non più tardi del 12 febbraio 1912 corredandola dello stato di servizio autenticato dal capo dell'ufficio dal quale essi dipendono.

Le domande saranno trasmesse dai singoli uffici centrali nel giorno successivo al segretariato generale insieme ad un elenco che le riassuma.

4.

I segretari che alla data del presente decreto non abbiano compiuto 8 anni di servizio effettivo debbono unire alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 3 gennaio 1912.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non sarà mai possibile farsi un concetto della situazione interna turca se si voglia dedurlo dalle notizie della stampa ottomana, la quale pubblica le più spudorate invenzioni spacciandole per veraci notizie. Conviene pertanto ricorrere alla stampa estera e più specialmente alla stampa austriaca, dalla quale ora si apprende che gli sforzi di Saïd pascià gran visir sono tutti rivolti a prepararsi la maggioranza nella votazione imminente per la modificazione dell'art. 35 della costituzione turca. L'opposizione ricorrerà all'ostruzionismo uscendo in massa dall'aula, ciò che metterà il Governo nell'impossibilità di far votare la modificazione all'art. 35, per cui si richiede la presenza di tre quarti almeno dei deputati. Si assicura che in tal caso il Governo scioglierebbe ugualmente la Camera, dia o non dia il Senato il consenso richiesto dallo stesso art. 35.

A Salonicco, la cittadella dei giovani turchi, e in altri vilayets, l'azione del gran visir è ben accolta, secondo un dispaccio da Vienna, che dice:

I muftì, gli ulema, i sindaci, i notabili ed i proprietari di Salonicco, di Prizrend, di Pristina, di Ipek e di Djakova hanno diretto al gran visir un telegramma nel quale si dichiarano favorevoli alla soppressione dell'art. 35 della costituzione, protestano contro le voci che si preparerebbe in Albania un nuovo movimento rivoluzionario ed assicurano che tutti gli arnauti maomettani manterranno la loro fedeltà al profeta e al Sultano.

A modificare però la calma con cui nei vilayets meridionali sarebbe accolta l'opera del Governo, un telegramma da Salonicco, 7, ammonisce:

Secondo informazioni da fonte autorevole il comitato rivoluzionario bulgaro di Sofia ha inviato agenti nei vilayets macedoni per indurre la popolazione bulgara ad una prossima sollevazione e per organizzare la difesa armata.

L'associazione internazionale rivoluzionaria balcanica detta dei Fratelli Rossi ha inviato una lettera al Governo ottomano ed al comitato centrale Unione e Progresso chiedendo che venga garantita la libertà individuale e politica di tutti gli elementi della popolazione e la punizione esemplare degli autori degli ultimi assassinii, altrimenti, dice la lettera, trarremo la spada.

La lettera è così firmata: « I rappresentanti del cranio trapassato da una spada ».

La questione marocchina, al dire della stampa spagnuola, minaccia un'altra volta di farsi grave. Gli spagnuoli intendono di avere una parte attiva nell'amministrazione del Marocco e la Francia insiste nel non volere accettare in merito interventi di sorta.

Per ottenere questa supremazia al Marocco, la Francia ha risoluto la questione marocchina con la Ger-

mania facendo gravi sacrifizi territoriali al Congo; però, ora, pur non volendo togliere alla Spagna quanto già le fu riconosciuto dal trattato di Algesiras, non intende riconoscere le sue nuove conquiste durante la rivoluzione marocchina. Più esattamente la Francia non vuole riconoscere alla Spagna la zona di influenza fino ad Alcazar e ad El-Kebir.

La Spagna, sempre a detta dei giornali madrileni, non vuole perdere i vantaggi acquistati prima della conclusione del trattato franco-tedesco. Dinanzi a pretese tanto opposte la *Manana*, organo officioso, dice che è prossimo il giorno in cui ogni trattativa riuscirà impossibile.

Da Parigi si ha in argomento questo dispaccio:

L'*Echo de Paris* a proposito dei negoziati franco-spagnuoli dice di aver appreso da buona fonte che vi sono divergenze di vedute:

1. Circa il regime amministrativo o politico della zona spagnuola; la Francia accetterebbe che il Sultano emanasse norme generali purchè queste fossero prima concordate tra la Francia e la Spagna, ciò che la Francia non può ammettere.

2. Circa la ferrovia da Tangeri a El Ksar, questione sulla quale si è sul punto di intendersi.

3. Circa la questione finanziaria.

***

Quello che oramai pareva inevitabile è avvenuto. Le potenze sono intervenute nel conflitto cinese. Non si tratta per ora di un intervento di aperta ostilità contro l'una o l'altra parte dei belligeranti, ma solo della protezione dei rispettivi sudditi che le potenze vedevano in pericolo nella confusione e nell'anarchia che regna in quasi tutto il Celeste impero, ora tanto più chè telegrammi da Pechino assicurano che la Corte si prepari alla fuga.

Ecco gli ultimi telegrammi che si hanno sulla situazione cinese:

Pechino, 5. — Secondo telegrammi consolari da Chon-King, l'anarchia regna a Chan-Tung e in tutta la provincia di Se-Chouan. Il vicerè si era rifugiato nello *yamen*, dove i rivoluzionari la trovarono e lo uccisero.

Il generale Tien, comandante delle truppe imperiali, ha subito la medesima sorte. Gli stranieri hanno abbandonato ieri Chan-Tung..

A Lanceu è stato ristabilito l'ordine. I rivoltosi sono stati puniti.

Han-Kin, 5. — Il dottore Sun-Ya-Tsen giunto a Nan-Kin ha ricevuto una cortese lettera da Yuan-Shi-Kai nella quale questi lo ringrazia di avergli offerta la presidenza della Repubblica, e dice che il popolo avrà piena facoltà di decidere sulla forma del futuro Governo.

Pechino, 6. — Le potenze hanno oggi occupato la ferrovia da Pechino al mare.

Pechino, 7. — L'occupazione della ferrovia da Pechino al mare da parte delle potenze, si è effettuata secondo un piano prestabilito recentemente e soddisfa le colonie straniere, quantunque sia soltanto temporanea.

Pechino, 7. — Sono giunti ad Han-Keu, provenienti da Sian-Fou, 48 europei e 18 giapponesi protetti dai repubblicani. Le truppe imperiali hanno sgombrato completamente Han-Keu.

Manilla, 6. — Il 15° reggimento di fanteria degli Stati Uniti è pronto a partire per la Cina.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 5. — Verso le ore 12 è stata avvistata da Ain Zara, a circa quattro chilometri, una colonna nemica forte di un migliaio di uomini.

Le nostre artiglierie, compresi i grossi cannoni da 149, batterono la zona ove si trovava il nemico, che si arrestò ripiegando e lasciando qualche vedetta sulla linea raggiunta.

Tripoli, 5 (ore 23,10). — Oggi verso le ore 12, colonne di arabi con regolari turchi si sono avanzate da sud e da sud-ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza dal nostro fuoco di artiglieria, si sono ritirate, e le nostre pattuglie di cavalleria spinte subito dopo in ricognizione hanno constatato il loro allontanamento.

Da Bengasi, Derna, Tobruk situazione invariata.

Tripoli, 6 (ore 6,30). — La scorsa notte i soliti predoni hanno fatto un'incursione verso Gargaresc. Qualche abitante della località è venuto a chiedere la nostra protezione che è stata accordata.

Gli abitanti di Gargaresc hanno fama di esercitare facilmente la razzia.

A Tagiura, ad Homs, a Bengasi ed in altre zone occupate regna la tranquillità.

Tripoli, 6 (ore 22,25). — Nessuna novità. Ricognizioni di cavalleria operate nel pomeriggio hanno constatato che per un raggio di 8 chilometri da Ain Zara il paese è sgombro di nemici.

Bengasi, 5. — Situazione invariata.

Derna, 7. — Ieri innocue fucilate contro le nostre opere in costruzione. Nessun'altra novità.

Tripoli, 7 (ore 11,30). Nessuna novità a Tripoli, Tagiura ed Ain Zara.

Le ricognizioni degli ufficiali aviatori segnalano la stessa situazione delle forze nemiche.

La cavalleria spinta in ricognizioni ha constatato l'assenza del nemico per oltre un raggio di otto chilometri da Ain Zara.

Il mare calmo ha permesso l'imbarco dei feriti e degli ammalati sul *Regina Margherita*, che si reca in Italia.

Il vapore *Rumania* ha sbarcato i suoi materiali.

Tripoli, 7 (ore 6,30). — Ad Homs ieri due battaglioni di protezione ai lavori per le ridotte staccate, che si stanno costruendo, furono attaccati da numerosi gruppi di arabi che andarono ingrossando.

I nostri battaglioni continuarono a batterli efficacemente per 3 ore infliggendo loro rilevanti perdite.

Alle 17 il combattimento cessò e i nostri rientrarono nelle trincee.

Le perdite nostre ascendono a 21 feriti.

Continuano i concentramenti di tribù arabe a Derna e a Tobruk. Pare che esse abbiano qualche mitraglia-

trice e qualche cannone, ma finora non si è avuto nessun attacco.

Smentite.

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Costantinopoli, secondo il quale il primo corrente le truppe turche avrebbero attaccato le nostre posizioni presso Derna, e dopo 10 ore di combattimento avrebbero obbligato il nostro fianco sinistro a ritirarsi in disordine.

Noi avremmo avuto 300 morti e feriti rimasti sul campo turco.

Il generale Del Buono sarebbe leggermente ferito.

Questa notizia, insieme ai suoi particolari, è destituita di ogni fondamento.

Basta osservare che non si è avuto, dal 27 dicembre, alcuno scontro a Derna fra le nostre truppe e le forze turco-arabe.

*** Alcuni corrispondenti di giornali esteri al campo turco hanno dato notizia di una bandiera italiana, e precisamente della bandiera del 50° reggimento fanteria, conquistata dai turchi nel combattimento del 26 dicembre scorso.

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia è assolutamente falsa; nessuna bandiera italiana è caduta in potere dei turchi nè nel combattimento del 26 nel quale il 50° fanteria si distinse per ardimento e coraggio, nè in altri precedenti combattimenti.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 5. — Si trovano da alcuni giorni sul posto per attuare il programma ferroviario il comm. Gullini e il cav. Oro.

Il movimento delle dogane di Tripoli rappresenta duemila tonnellate circa per settimana, con proventi di circa ottomila franchi al giorno.

È stato impiantato un ufficio postale-telegrafico succursale presso la capitaneria del porto.

Salonicco, 6. — Le autorità militari hanno inviato in congedo l'8° battaglione di riservisti, che era stato incaricato di difendere la penisola Calcidica contro uno sbarco italiano.

Costantinopoli, 6. — Non si sa qui nulla circa una circolare del gran visir, in cui si sarebbe espressa la convinzione che presto sarebbe stata conclusa la pace. La circolare del gran visir del 2 corrente annunziava alle autorità provinciali la loro nomina e conteneva i consigli abituali circa la buona amministrazione, il mantenimento dell'ordine e la concordia fra i vari elementi della popolazione.

Nei circoli diplomatici, per informazioni ricevute da ottima fonte, si smentiscono le voci di una prossima conclusione della pace.

Costantinopoli, 7. — Un comunicato ufficioso dichiara che le voci di pace diffuse tendenziosamente non hanno il menomo fondamento. La Porta non ha aperto alcun negoziato e non ha esplorato il terreno presso alcuna cancelleria europea. Di fronte all'eroica difesa dei combattenti ottomani e alla situazione militare attuale, è opinione dei circoli ufficiali e del popolo ottomano che non si può trattare di pace sulla base delle pretese italiane.

Il *Tanin* pubblicherà oggi una dichiarazione autorizzata dal ministro degli affari esteri, in cui si smentiscono le voci di pace e si afferma che questa è impossibile nelle attuali condizioni.

Stampa estera.

Parigi, 5. — L'*Excelsior* esamina le ragioni per le quali la Turchia accetterà la pace. La Turchia, si domanda il giornale, è in grado di continuare per ora le ostilità?

Sì, se si giudica dall'ammirabile resistenza offerta alle truppe italiane dai contingenti turco-arabi, lasciati un po' abbandonati a se stessi per necessità di cose; no, al contrario, se si ha riguardo alla situazione politica interna dell'Impero.

Numerosi sono stati gli elementi di discordia e di dissoluzione nazionale, e tali elementi sono singolarmente difficili ad eliminarsi. Vi è stata a tutta prima la scissione nel seno stesso del comitato Unione e Progresso in seguito alla quale vari parlamentari ministeriali sono entrati nel nuovo partito dell'Accordo liberale, ingrossando le file dell'opposizione. Vi è stato l'ostruzionismo fatto da questa circa la discussione sulla modificazione dell'art. 35 della Costituzione.

Questi elementi sarebbero da soli sufficienti a motivare le tendenze pacifiche di Said pascià. Come lottare per governare mentre una crisi interna così grave compromette gli interessi superiori del paese?

E questa crisi non è la sola: bisogna fare i conti col risveglio del comitato rivoluzionario macedone, con la agitazione albanese, con la questione cretese, e infine e soprattutto con le difficoltà sempre più gravi di trovare denaro.

Il credito privato in seguito al cattivo stato del commercio si trova in una debolezza che minaccia di estendersi al credito pubblico e le truppe italiane dopo l'occupazione delle oasi avanzate di Tripoli non possono essere attaccate, in modo tale che il Governo ottomano possa trovare in una improbabile vittoria il necessario diversivo.

Il *Gaulois* dice:

La pace sarà conclusa prima della primavera perchè sorgeranno altre complicazioni che obbligheranno la Turchia e l'Italia a portare i loro sforzi e la loro attenzione sulla penisola balcanica.

Il timore di vedere aprirsi la questione di Oriente consiglierà ai belligeranti di liquidare il conflitto per prendere la rispettiva libertà di azione in Europa. Ma non è questa la sola ragione che possa precipitare la soluzione, che sarà proposta decisamente soltanto al momento opportuno.

L'Italia (non potrei mai bastantemente insistere su questo punto) non è così impaziente di finirla come sembra si supponga. Essa si dispone ad inviare nuove truppe in Tripolitania e finirà sempre per trionfare, perchè essa ne ha la volontà ed i mezzi ed è disposta a tutti i sacrifici per riuscirvi. Essa dà con ciò un assai ammirabile esempio di perseveranza, di abnegazione e di unione patriottica. Vi guadagnerà non solo col possedere d'ora innanzi una colonia alla quale mirava da lunghi anni, ma ancora col procurarsi un esercito allenato e agguerrito, che ha fornito magnifiche prove di resistenza. Così essa apporterà nella conflagrazione che un giorno o l'altro dovrà scoppiare un fattore col quale bisognerà contare.

Le condizioni del bilancio e del tesoro

S. E. il ministro del tesoro, on. Tedesco, presentò alla presidenza della Camera dei deputati la nota generale preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario 1912-913. In appendice, per supplire alla mancata esposizione finanziaria, l'onorevole ministro pubblica speciali « Note sulle condizioni del bilancio e del tesoro » di cui ecco un sunto.

Caratteristiche del bilancio italiano — Consuntivo 1910-911
Assestamento 1911-912.

Premesso che, nel dodicennio dall'esercizio 1898-899 - il primo della nuova èra del risorgimento finanziario - all'esercizio 1909-910,

le principali caratteristiche del bilancio dello Stato sono un progresso considerevole e non interrotto delle entrate, una rapida costante ascensione delle spese, e un'eccedenza attiva, di maggiore o minor valore; l'onorevole ministro passa al esporre i risultati del consuntivo 1910-911, le previsioni rettificate col progetto di assestamento per l'esercizio in corso, e le previsioni per il prossimo esercizio 1912-913.

Senza ripetere ora tutto ciò che fu già reso noto, basterà qui ricordare che il consuntivo si chiuse con un avanzo netto di milioni 32.2, il doppio, cioè, dell'avanzo lasciato dal bilancio 1909-910; e che quindi, tenuto conto del miglioramento di oltre 3 milioni e mezzo verificatosi nella gestione dei residui, il tesoro ha tratto dallo scorso esercizio un beneficio di milioni 35.7.

Per l'esercizio 1911-912, come fu annunziato, il progetto di assestamento del bilancio prevede un avanzo di oltre 59 milioni, superiore di 4 milioni all'avanzo previsto con la legge di approvazione del bilancio, sebbene siano stati compresi nell'assestamento gli effetti di leggi recanti un maggiore aggravio di 79 milioni, che si riducono a 54 in conseguenza del trasporto di 25 milioni di spese militari dal bilancio 1911-912 a quello del 1910-911.

Dall'enunciato avanzo occorre dedurre l'importo degli oneri che rimangono fuori bilancio e che ascendono a circa 35 milioni e mezzo, cioè: 9 milioni e mezzo per oneri dipendenti da leggi e disegni di legge; 8 milioni per le spese della guerra in aggiunta ai 57 milioni prelevati dagli avanzi dei precedenti esercizi; e milioni 18 per trasporto a carico del 1911-912 di spese che dovrebbero gravare sul bilancio 1912 913. Onde l'avanzo viene a determinarsi in milioni 23.7. Ma poichè le proposte per l'assestamento non calcolano l'ulteriore incremento delle entrate principali per il periodo di otto mesi, cioè dal novembre 1911 al giugno 1912, e non tengono conto, nè del maggior gettito delle entrate minori nè delle economie che sempre si verificano in sede di consuntivo, così è da ritenere che il risultato dell'esercizio riuscirà migliore di quello dianzi indicato.

Previsione 1912-913

Per il prossimo esercizio 1912-913 si prevede un avanzo di 14 milioni e mezzo, pur avendo calcolato non solo tutti gli oneri dipendenti da leggi, ma anche gli aumenti di stanziamento richiesti dalle esigenze dei servizi. Crescono gli stanziamenti di tutti i bilanci, meno quello del tesoro, da un massimo di 35 milioni per l'istruzione pubblica ad un minimo di 211 mila lire per le finanze. Il bilancio di agricoltura presenta una diminuzione di 291 mila lire, ma se si tien conto della cessazione di talune spese straordinarie e della precaria riduzione di stanziamenti consentita dalle attuali disponibilità, si può affermare che la dotazione dei servizi dipendenti da quel ministero è stata accresciuta di oltre milioni 2.

Così pure il minore stanziamento di L. 226 mila nel bilancio del tesoro è la risultante di notevoli maggiori oneri e di varie diminuzioni, tra le quali primeggia quella di oltre 15 milioni per effetto della conversione della rendita 3,75 in 3,50 per cento netto a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Nei riguardi dell'entrata si nota che la stima dei cespiti principali (esclusi il dazio sul grano e il provento del lotto), pur superando di milioni 4,4 quella rettificata con l'assestamento 1911-912, rimane tuttavia inferiore di circa un milione alla somma sulla quale, tenuto conto dell'accertamento 1910-911 e delle riscossioni del primo quadrimestre del 1911-912, può fin d'ora farsi assegnamento

E poichè ulteriori incrementi nello spazio di 20 mesi, cioè da novembre 1911 a giugno 1913, non potranno mancare, come non mancarono in passato (milioni 131 nel 1906-907, milioni 153 nel 1907-1908, milioni 120 nel 1908-909, milioni 123 nel 1909-910 e milioni 160 nel 1910-911), così è permessa la fiducia che anche nel 1912-1913 le entrate si verificheranno in somma notevolmente superiore alla previsione.

Il bilancio, quale è stato presentato, non comprende però taluni oneri dipendenti da leggi o da disegni di legge per l'importo di circa 15 milioni, come non può tener conto del trasporto, che ora si propone, di 18 milioni di spese a carico dell'esercizio in corso. Da questi provvedimenti deriverà al bilancio 1912-913 un margine di 3 milioni, per effetto del quale l'avanzo previsto, senza calcolare il beneficio dell'ulteriore incremento delle entrate per venti mesi, si eleva a 17 milioni e mezzo, da cui dovranno prelevarsi in sede di consuntivo, a termine di legge, 4 milioni per il demanio forestale.

Ai maggiori bisogni per taluni servizi si provvederà, come negli scorsi anni, con disegni di legge per storno di fondi o per nuove o maggiori assegnazioni, alla stregua delle necessità meglio conosciute in corso di esercizio.

A questo punto l'onorevole ministro del tesoro, riferendosi a qualche blanda obbiezione mossa all'uso di siffatti provvedimenti, osserva che la gestione del nostro bilancio abbraccia ormai un complesso di spese di oltre due miliardi e mezzo e che non può riuscire possibile, venti mesi prima del termine dell'esercizio, prestabilirle tutte con sufficiente approssimazione; aggiunge che una previsione piuttosto severa nella assegnazione dei mezzi esercita l'ufficio di un freno salutare sull'amministratore; e fa considerare infine, sulla base di dati relativi al periodo dal 1900-901 al 1910-911 che negli anni, nei quali era limitato l'uso degli accennati provvedimenti, si ebbero a lamentare numerosissime eccedenze d'impegni per somme assai rilevanti, mentre che all'incremento degli storni di fondi e delle maggiori assegnazioni fa riscontro negli esercizi più prossimi una notevolissima diminuzione nelle eccedenze, e quindi un maggior rispetto alle prerogative parlamentari e al controllo preventivo della Corte dei conti.

A proposito delle eccedenze d'impegni, l'onorevole ministro ricorda il decreto del 17 settembre 1910, col quale sono state fissate per tutte le amministrazioni dello Stato opportune norme intese a prescrivere agli ordinatori di spese di seguire gli oneri che si vengono svolgendo durante l'esercizio e di denunciarli in tempo, e dopo aver rilevato che l'applicazione di tali norme presentava qualche difficoltà per l'azienda ferroviaria, avverte che particolari disposizioni, recentemente concordate fra i ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, dispongono che una Commissione di vigilanza, simile a quella che funziona da parecchi anni presso le altre amministrazioni centrali, raccolga periodicamente tutti gli elementi necessari a stabilire la situazione dei fondi autorizzati dal Parlamento per i singoli servizi ferroviari.

Altro perfezionamento di congegni contabili è quello ottenuto con la recente e completa soluzione data all'importantissimo problema della sistemazione della contabilità delle casse postali di risparmio, nel senso di conseguire la perfetta corrispondenza fra i risultati dei conti mensili a danaro delle direzioni e la situazione dei conti di diritto desunta dai libretti, ponendo così sovra basi sicure una delle contabilità più importanti e delicate, quale è quella che dà ragione dei depositi affidati allo Stato dal risparmio popolare.

Incremento delle entrate principali.

Nel decennio dal 1901-902 al 1910-911 il provento delle entrate principali (senza il dazio sul grano) è cresciuto di 455 milioni, che si elevano effettivamente a 534 milioni, quando si escluda la diminuzione di 79 milioni nella imposta di ricchezza mobile in conseguenza della conversione, al netto, della rendita consolidata, diminuzione che non ha avuto alcun effetto per l'erario, perchè controbilanciata da equivalente diminuzione negli stanziamenti della spesa destinati al pagamento degli interessi.

L'aumento è quasi esclusivamente dovuto allo sviluppo naturale dei cespiti erariali, e solo in minima parte a riforme legislative.

Fra le imposte dirette, quella di ricchezza mobile accertata mediante ruoli è cresciuta di oltre 73 milioni, e quella sui fabbricati di quasi 11 milioni e mezzo, malgrado le numerose concessioni di sgravii ed esenzioni.

L'imposta sui terreni, invece, è in diminuzione di 21 milioni per

l'attuazione del nuovo catasto in varie provincie, per la riduzione del 30 per cento nelle provincie meridionali e nelle isole disposta colla legge 15 luglio 1906, e per gli abbuoni concessi in conseguenza del terremoto.

Le tasse sugli affari sono aumentate di 84 milioni, dei quali poco più di 2 milioni possono attribuirsi alle modificazioni recate nel decennio al regime delle tasse, mentre per 82 milioni l'aumento deriva dall'incremento della materia imponibile e dallo sviluppo degli affari. Fra le varie tasse, si distinguono per notevoli aumenti: le successioni, per oltre 10 milioni; il registro, per 35 milioni; il bollo, per 9 milioni; le tasse in surrogazione del registro e bollo, per più di 12 milioni e mezzo, le concessioni governative per quasi 8 milioni; e le tasse di pubblico insegnamento per oltre sei milioni.

Le riforme introdotte nel regime di alcune imposte di fabbricazione (spiriti, zucchero, acque gassose e polveri piriche) hanno contribuito ad accrescere il provento di questo cespite di una somma che si può valutare in circa 10 milioni e mezzo, mentre per quasi 86 milioni l'incremento delle imposte di fabbricazione è dovuto allo sviluppo delle singole industrie, in rapporto all'aumento della popolazione e al maggior benessere di cui godono tutte le classi sociali.

All'indicato incremento contribuisce in principal modo la fabbricazione dello zucchero, con un maggior provento di 66 milioni. Nell'insieme, tra imposta di fabbricazione e dazio di importazione dall'estero, lo zucchero ha dato nel 1910-911, in confronto al 1900-1901, un maggior reddito di 37 milioni.

Il provento delle dogane (escluso il dazio sul grano) è aumentato di 82 milioni, ma se si astrae dal dazio sullo zucchero, diminuito di quasi 29 milioni per effetto dell'accresciuta produzione indigena, l'aumento si determina in oltre 110 milioni.

privative segnano un aumento di 154 milioni, che è dovuto per 100 milioni ai tabacchi, per 11 milioni al sale, e per 43 milioni al lotto. Soltanto per i tabacchi e per soli 6 milioni, il maggior provento deriva da modificazioni di tariffe, per il resto dipende dallo sviluppo naturale di tali cespiti.

Dai servizi postali e telegrafici si è avuto un maggior gettito di milioni 52 e mezzo, dei quali oltre 46 dalla posta, il cui incremento non è stato turbato dalla riduzione da 20 a 15 centesimi della tassa-lettere, e quasi 6 milioni e mezzo dal telegrafo malgrado lo sviluppo assunto dal telefono e sebbene, a partire dal 1° dicembre 1910, sia stata notevolmente ridotta la tariffa telegrafica.

Incremento delle spese nel quindicennio dal 1898-899 al 1912-913.

Osserva l'onorevole ministro che, inaugurato con l'anno finanziario 1898-999 un periodo di promettente floridezza, al regime della grande austerità subentrò fatalmente una politica di spese meglio rispondente alle nuove necessità sociali ed economiche. Onde lo Stato intervenne per assolvere molti e dispendiosi compiti, e cioè:

dare maggior impulso all'agricoltura; facilitare le industrie e i commerci;

contribuire con leggi speciali ad attivare l'economia del Mezzogiorno e delle isole;

tradurre in atto più vasti disegni di opere pubbliche; estendere e migliorare i pubblici servizi, e rialzare le sorti della folta schiera degli impiegati;

alleviare sotto diverse forme le condizioni delle provincie e dei comuni; sovvenire istituzioni di previdenza e di beneficenza;

risarcire immensi danni di pubbliche calamità, tra le quali la catastrofe del 28 dicembre 1908, cagione di gravi oneri che la solidarietà nazionale ha assunti come un sacro dovere;

efficacemente provvedere, dopo analisi profonde di commissioni parlamentari, ai supremi interessi dalla patria, rafforzando gli organismi dell'esercito e dell'armata alla stregua dei riconosciuti bisogni, e anche nel più breve termine per poter guadagnare gli anni che a causa delle angustie della finanza si erano perduti in un periodo di tempo « in cui altrove (come disse nel 1899 il ministro del tesoro, onorevole Boselli) i progressi furono più rapidi e più importanti ».

È inserito nella relazione un prospetto dal quale risulta, distintamente per ministeri, la maggiore spesa di circa 593 milioni prevista per il 1912-913 rispetto a quella di un miliardo e 614 milioni accertata nel 1898-899.

I bilanci che ebbero la più alta percentuale di aumento sono quelli dell'istruzione, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e telegrafi; i quali crebbero, rispettivamente, in ragione di 200, 134, 121 e 108 per cento. È da rilevare che, in nove anni, gli assegni di bilancio per l'istruzione elementare e popolare sono aumentati più che dieci volte, essendo saliti da 5 milioni e 700 mila lire, quali erano nel 1903-904, a circa 60 milioni nel progetto di bilancio per l'esercizio 1912-913; gli stessi assegni dovranno ancora elevarsi, gradatamente, fino a 74 milioni.

A proposito del ministero dei lavori pubblici che, nei primi anni del nuovo Regno, fu chiamato « artefice principale dell'unità nazionale », si ricorda che le spese fatte dal 1862 al 30 giugno 1911 ascendono a nove miliardi e mezzo e che nell'ultimo dodicennio furono autorizzate nuove spese, parte inscritte e parte da inscrivere in bilancio, per oltre un miliardo e 100 milioni, assegnando 350 milioni alle bonifiche e 194 milioni ai porti.

Fra le spese più gravi sono da noverare quelle dipendenti dalla riforma degli organici. Nel quadriennio dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1911 la maggiore spesa annua dovuta all'aumento numerico degli impiegati civili e militari (compresi quelli delle ferrovie dello Stato) e al miglioramento delle retribuzioni, ascende alla somma di 123 milioni.

A formare questa somma concorrono per più di 53 milioni i provvedimenti approvati in un solo anno, cioè nell'esercizio 1910-911.

Spese della guerra.

Quanto agli oneri della guerra, il ministro del tesoro scrive:

« Alle spese di carattere normale si aggiungono ora quelle straordinarie della impresa che il popolo ha salutato con sincero plauso, e con manifestazioni di entusiasmo per i bravi marinai e soldati e di fede nei destini delle nuove terre italiane. Però le spese della guerra – ha affermato l'onorevole presidente del Consiglio, e in questo proposito è netto e concorde il pensiero del ministero – non potranno nè dovranno sospendere o solo rallentare l'attuazione delle riforme per lo svolgimento della vita nazionale, e gli stati di previsione comunicati alla presidenza della Camera contengono tutte le maggiori spese deliberate, non escluse quelle di 33 milioni per l'istruzione elementare e di oltre 9 milioni pei lavori pubblici, senza che resti menomamente scosso l'equilibrio del bilancio.

« A fronteggiare l'onere eccezionale della guerra sono sufficienti le eccedenze attive delle passate gestioni, la quota già vincolata dell'avanzo previsto per l'esercizio in corso, e una parte degli ordinari mezzi di tesoreria, i quali sono presentemente disponibili per somme non inferiori a 500 milioni. E quì non è superfluo rammentare che al 30 giugno 1905 il conto del tesoro registrava un disavanzo di 205 milioni, e questo non impedì l'espansione della vita economica, sociale e finanziaria del paese.

« Il disavanzo di 205 milioni non si estingueva interamente che col 30 giugno 1909, e nel quadriennio si compivano fatti, di cui potrebbe andar orgoglioso qualunque paese di più forte struttura economica e finanziaria.

« Nel mese di giugno 1906 era condotta felicemente a termine la grande opera della conversione della rendita.

« Il bilancio dell'esercizio 1905-906 e quelli del triennio successivo, benchè fosse sopraggiunta la crisi mondiale del 1907, dimostrarono tanta gagliardia, espressione della forza economica nazionale, da offrire cospicui avanzi, dopo che avevano sostenuto oneri gravissimi per effetto di provvedimenti dei quali si ricordano i più importanti:

« si diede un forte impulso al rinvigorimento dei servizi militari di terra e di mare e alle opere di difesa nazionale;

« fu mandato ad esecuzione un largo programma di lavori pubblici;

« si adoperarono larghi mezzi per l'incremento dei pubblici servizi, compreso quello nuovo e per le antiche deficienze così costoso dell'esercizio delle ferrovie condotto dallo Stato, e il novissimo dei telefoni;

« vennero deliberati sgravi di spese a favore delle provincie e dei comuni;

« si approvò la riduzione della tariffa postale e del dazio sul petrolio;

« nel semestre gennaio-giugno 1909 si dovettero sopportare le gravi conseguenze finanziarie del terremoto calabro-siculo, sotto la duplice forma dell'aumento delle spese e della diminuzione delle entrate.

« Oggi il conto del tesoro riferito al 30 giugno 1911, anche dopo che si saranno pagati 57 milioni di spese di guerra, si chiude in pareggio; e i buoni del tesoro, che degli ordinari mezzi di tesoreria costituiscono il nucleo più importante, sono discesi all'infimo limite di circolazione sinora toccato, essendone stati alienati al 20 novembre 1911 per soli 57 milioni sui 300 dalla legge autorizzati, mentre nell'anno della conversione della rendita la circolazione dei buoni ascendeva a 174 milioni, e quattro anni prima era giunta fino a 286 milioni! ».

Mercato dei valori — Cambi sull'estero.

Abbastanza soddisfacenti nel primo semestre del 1911, le condizioni del mercato dei valori si alterarono tra l'estate e l'autunno, specialmente per effetto della questione del Marocco. Ma un più esatto apprezzamento della situazione ricondusse la calma e con la meritata fortuna che, pel valore dell'esercito e della marina, arride alle nostre armi, la fiducia del mercato e i corsi dei valori ripresero. Lo stesso nostro consolidato superò splendidamente quella prova del fuoco che per qualsiasi titolo di Stato è l'iniziarsi di un periodo di guerra; il non sensibile suo ribasso verso la fine di settembre e la successiva ripresa dimostrano come la fiducia, anche dell'estero, nella solidità delle nostre finanze e nella forza del nostro credito non sia scossa.

Il corso dei cambi su Parigi, che nel dicembre 1910 fu in media di 30 centesimi, salì a 43 centesimi nel primo semestre 1911, per elevarsi poi rapidamente ad un massimo di 1.24 (4 ottobre), oscillando per qualche tempo intorno ad 1.05. Avviata ad una soddisfacente soluzione la questione marocchina, il cambio discese a 70 centesimi con tendenza ad ulteriore diminuzione.

Istituti di emissione.

Le condizioni generali del mercato monetario fecero sì che, anche in Italia, come all'estero, gli istituti di emissione dovettero accrescere il saggio dello sconto, portato dal 5 al 5,50 a partire dal 28 settembre. E pochi giorni dopo fu dal Governo disposto, con decreto da convertirsi in legge, che la tassa straordinaria del 7,50 per cento sulle eccedenze della circolazione venisse ridotta, durante il trimestre ottobre-dicembre 1911, ad una misura corrispondente all'intera ragione dello sconto. Questo provvedimento ebbe lo scopo esclusivo di servire all'interesse dell'economia nazionale, mentre, senza dar lucri agl'istituti di emissione, si risolveva in un vantaggio per lo erario dello Stato.

La circolazione dei nostri istituti, che alla data del 20 novembre era di milioni 1.919 nel 1909, e di 2.010 nel 1910, si adeguava quest'anno a 2.148 milioni, con un aumento di quasi 229 milioni in un biennio.

Alla stessa data le riserve metalliche ed equiparate, che ammontavano nel 1909 a 1.486 milioni e a 1.496 nel 1910, salivano questo anno, in notevole maggiore proporzione che nell'anno precedente, a 1.548 milioni.

Circolazione monetaria di Stato.

L'importo delle monete divisionali d'argento in circolazione era nel mese di novembre 1911 di 234 milioni di lire, cioè L. 6,62 per abitante, e poichè tale quantità è inadeguata ai bisogni del commercio, si provvederà ad accrescerla, come ne dà facoltà la convenzione monetaria internazionale del 4 novembre 1908, la quale ha elevato a L. 16 per abitante la quantità delle monete stesse.

Le nuove monete di nichelio puro da centesimi 20 sono state emesse per circa 14 milioni di lire sui 40 milioni autorizzati; ed ora il ministero esamina se non convenga proporre la creazione di una moneta di nichelio puro da centesimi 10 in sostituzione della equivalente moneta di bronzo, che è ritenuta ingombrante.

Nei riguardi della circolazione cartacea si è provveduto alle lamentate deficienze con nuove emissioni, per effetto delle quali l'importo dei biglietti di piccolo taglio ascendeva al 22 novembre 1911 a L. 485.290.695, rimanendo così una disponibilità di L. 14.709.305 per giungere al massimo di 500 milioni stabilito dalla legge del 29 dicembre 1910.

A soddisfare le domande del commercio, il ministro annunzia come prossima un'altra emissione di biglietti di Stato e si propone di intensificare la coniazione degli spezzati d'argento, mentre è bene avviato lo studio di un provvedimento legislativo al fine di rendere più agevole e spedito, con beneficio anche della nettezza, il servizio del cambio dei biglietti logori.

La riserva aurea a garanzia dei biglietti di Stato ascende a lire 226.607.615 e rappresenta circa il 47 per cento dell'importo dei biglietti emessi; va aumentando degli utili della coniazione delle monete di argento (i quali nell'esercizio 1911-912 sono previsti in lire 1.500.000), e fra cinque anni sarà accresciuta di altri 40 milioni dati dal plusvalore dei titoli affidati nel 1891 alla Cassa dei depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Situazione del tesoro.

La circolazione dei buoni del tesoro, che nel decennio dal 1901-1902 al 1910-911 oscillò fra un massimo di 286 milioni (luglio 1901) ed un minimo di circa 60 milioni (febbraio 1911), era discesa al 20 novembre ultimo a circa 75 milioni.

Ciò non ostante, le condizioni della Cassa si sono mantenute sempre buone, sebbene il tesoro, coi soli suoi mezzi ordinari, abbia dovuto:

provvedere a pagamenti rilevanti più del consueto, specialmente per opere pubbliche e per grosse forniture;

anticipare 18 milioni per il riscatto dell'indennità cinese spettante all'associazione dei missionari italiani;

fronteggiare, per due mesi, le spese di guerra;

riscattare debiti redimili per 30 milioni e anticipare 90 milioni per spese ferroviare.

Dopo aver soddisfatto esigenze così diverse, il tesoro conserva ancora intatte le sue disponibilità, poichè può ricavare altri 225 milioni dai buoni del tesoro e 125 milioni mediante le anticipazioni statutarie delle Banche di emissione, senza tener conto del fondo cospicuo presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e delle somme depositate in conto corrente per oltre 100 milioni di lire presso istituti di credito all'estero (Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e Svizzera): somme che, dopo il 30 settembre, cioè dopo la dichiarazione di guerra, furono - circostanza degna di speciale rilievo - aumentate di alcuni milioni.

Cassa dei depositi e prestiti.

La Cassa dei depositi e prestiti trae la parte più ragguardevole dei suoi capitali dal risparmio popolare, che affluisce nelle casse postali di risparmio e che ammontava al 31 dicembre 1910 a 1773 milioni, al 30 giugno 1911 a 1821 milioni e al 31 ottobre a 1811 milioni.

Gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa hanno mano mano accumulato un capitale di 233 milioni, che andrà costantemente crescendo.

I mutui in contanti concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a provincie, comuni e consorzi di bonifica dal 1° gennaio 1902 al 20

novembre 1911 ascendono a oltre 632 milioni, dei quali 331 per opere pubbliche, di bonifica e di irrigazione e 301 per estinzione di debiti onerosi; furono anche accordati nello stesso periodo altri mutui in cartelle di credito comunale e provinciale per 397 milioni. Il totale dei mutui concessi in un decennio ascese quindi a 1 miliardo e 29 milioni.

A numerosi e gravi altri impegni dovrà la Cassa dei depositi e prestiti provvedere, fra cui sono da ricordare quelli relativi agli edifici scolastici, agli acquedotti e alle opere d'igiene, i quali soltanto richiederanno nel decennio 1912-1921 mutui per 440 milioni. Nondimeno la cassa sarà certamente in grado di corrispondere a tutti gli impegni; poichè per il detto periodo si prevede, sulla base sicura di elementi sperimentali, una disponibilità 3 miliardi e 822 milioni, da impiegarsi per un miliardo e 267 milioni in somministrazioni di fondi e impieghi diversi prestabiliti da leggi e regolamenti, per un miliardo e 399 milioni in mutui a comuni, provincie, consorzi di bonifica e altri enti, e per un miliardo e 156 milioni in acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

È da avvertire che i mutui in contanti previsti pel decennio 1912-1921 ascenderanno in media a 140 milioni all'anno, mentre nel precedente decennio furono in media di 63 milioni (esclusi i mutui in

***

Le Note del ministro del tesoro finiscono con le seguenti parole:

« Gl'italiani non potevano più degnamente commemorare il riscatto nazionale che raccogliendo in rapida sintesi e lumeggiando, come fecero in diverse guise, le manifestazioni dell'alta complessa opera rinnovatrice che, con tenacità di propositi ringagliarditi talora dalle asprezze della realtà, essi avevano - fra lotte, sacrifizi, entusiasmi, sconforti - menata a termine o bene avviata nel periodo di cinquanta anni, breve età nella storia dei popoli.

« Oltre i gloriosi vestigi delle civiltà antiche, agli ospiti graditi che d'ogni paese convennero alle nobili gare delle industrie del lavoro e dell'arte, fu dato anche di osservare, non senza meraviglia, i chiari segni della civiltà nuova e di sentire l'agile ritmo della vita moderna.

« Ricordiamo brevemente. Sotto l'egida della Dinastia acclamata nei plebisciti, tutelatrice degl'immortali destini della patria, la terza Italia vive in un regime d'ampia libertà, il quale è oramai riconosciuto come precipuo fattore di progresso e salda guarentigia di pace sociale. Stretta la solidarietà del Governo e del Parlamento per l'elevazione delle classi popolari, che da un decennio sono in continuo e non tardo cammino verso il benessere. Ancora denso lo stuolo degl'ignari dell'alfabeto, ma affrontato con larghi mezzi il problema del saper leggere e scrivere, e dignitosamente custodite le tradizioni della coltura superiore. Mirabile l'incremento delle opere pubbliche: accresciuti e migliorati i pubblici servizi. Ben costrutto l'organismo industriale, che anche nel parziale malessere, non grave però e rivelatosi passeggero, riesce a tenere un posto soddisfacente rimpetto alla formidabile concorrenza di paesi, i quali da lungo tempo signoreggiano i principali mercati del mondo. Forse un po' lento, ma non interrotto, grazie all'assiduo lavoro e al risparmio ovunque diffuso, l'accumularsi della ricchezza: il credito pubblico florente e una finanza di Stato sana e gagliarda, che della loro tenace resistenza dànno inoppugnabile riprova in tempo di guerra. Fortemente costituiti l'esercito e l'armata, che per efficace disciplina di ordinamenti e per valore e virtù di sacrificio suscitano oggi concorde ammirazione nell'anima nazionale, palpitante di amore, di orgoglio e di riconoscenza per l'ardita giovinezza italica.

Nell'aër d'alto vision sereno
Suona il verbo di fede....

« Alle sacre evocazioni del risorgimento, al ricordo dell'opera compiuta nel cinquantennio, ai virili esempi dell'ora che volge, il popolo italiano, nell'anno pieno di memorie e di fati, attinge una coscienza più sicura delle proprie energie, un senso di maggiore fiducia in sè stesso; e quasi ringiovanito di novella forza, si dispone a procedere, con animo invitto e ritemprata lena, sulle ardue vie della civiltà ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Un pubblico straordinariamente numeroso gremiva ieri la sala dell'Augusteo per ascoltare l'ultimo concerto diretto da Wassili Safonoff.

Non un posto vuoto, dalle aristocratiche poltrone al popolare loggione, e parecchia gente in piedi.

Tale ressa di pubblico era dovuta al programma che dovevasi eseguire e nel quale si usciva dalla esclusiva musica russa per far posto anche al divino Beethoven le cui composizioni sono giustamente una delle passioni musicali della romana popolazione.

Il programma si limitava a due soli numeri: *Manfredi*, sinfonia in quattro quadri dello Tschaïkowsky e la famosa 5ª *sinfonia* in *do min.* del Beethoven.

Nella prima lo scelto ed intelligente uditorio gustò molto il graziosissimo secondo tempo *vivace con spirito* in cui con melodico e dolce accento descrive l'apparizione della fata. Questa sinfonia dell'illustre compositore russo ha però il torto d'essere troppo rumorosa con abuso d'istrumenti a fiato e l'altro di stancare per la sua straordinaria lunghezza. Tuttavia venne molto applaudita.

L'animo degli ascoltatori si rinfrancò non appena il Safonoff fece incominciare la 5ª sinfonia, che è una delle più belle del Beethoven. Il magnifico melodioso *andante* desta dolce melanconia e profondamente commuove. La splendida e solenne marcia trionfale con la quale si chiude la sinfonia, ottimamente diretta dal Safonoff, egregiamente eseguita dai bravi professori dell'orchestra, suscitò un grande generale entusiasmo, e fra applausi vivissimi il Safonoff dovè presentarsi numerose volte alla ribalta per ringraziare.

Giove il sera, alle ore 21, concerto della pianista Maria Carreras. L'orchestra sarà diretta da Bernardino Molinari.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 31 dicembre 1911

Presidenza del socio effettivo prof. Paolo Boselli
presidente dell'Accademia.

Il socio corrispondente Taramelli ha inviato in omaggio un suo opuscolo « Quelques observations sur les changements du climat postglaciaire en Italie ».

Il socio Martirolo legge alcune pagine in commemorazione di « Sir Joseph Dalton Hooker » (1817-1911), corrispondente della nostra Accademia, morto il 10 dicembre 1911.

Infine è presentata per l'inserzione negli Atti, una nota, inviata dal socio Peano, del prof. C. Burali-Forti « Sul moto composto ».

CRONACA ITALIANA

Stamane, per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, la bandiera nazionale sventola in segno di festa e di giubilo beneaugurante alla Augusta Sovrana, dagli uffici governativi e municipali, dalle sedi dei rappresentanti esteri e da molte case private.

Alle ore otto il cannone di Monte Mario ha annunciato la lieta giornata.

Le truppe ed i corpi armati municipali hanno indossato la divisa di gala.

Questa sera il Campidoglio, gli edifici pubblici e le principali piazze saranno illuminate e le musiche municipale e militari suoneranno nei consueti posti.

Alla Reggia sono giunti da Sovrani stranieri, da autorità, sodalizi, municipî ed associazioni numerosissimi augurî alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR. il principe ereditario e le principessine.

Scambio d'augurii. — Il commissario generale dell'emigrazione in occasione del Capo d'anno inviò a S. E. il generale Caneva il seguente telegramma:

« Generale Caneva — Tripoli.

« Commissariato generale emigrazione che onoromi dirigere manda pel nuovo anno augurî fervidissimi al capitano che ricondusse in Libia le aquile e l'umanità del latin sangue gentile.

« *Di Fratta* ».

S. E. il generale Caneva ha risposto col telegramma seguente:

« Commissariato generale emigrazione — Roma.

« Ringrazio gentili parole ricambio augurî nome tutti dipendenti.

« Generale *Caneva* ».

Visita patriottica. — Ieri l'altro gli alunni del collegio militare accompagnati dai loro ufficiali si recarono a visitare il monumento a Re Vittorio Emanuele II.

La visita fu lunga e minuziosa, specialmente nelle sale del Museo del Risorgimento, nelle quali i bravi giovani vollero osservare i numerosi cimelî che ivi si conservano.

Alle ore 11, gli alunni facevano ritorno in collegio.

Per le famiglie dei soldati. — Continuamente pervengono al comando del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica ed alle dipendenti autorità, telegrammi e lettere di sindaci e privati chiedenti licenze per militari di quel corpo.

Il ministero della guerra avverte che, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, è sospesa la concessione di qualsiasi licenza ai militari facenti parte dei reparti mobilitati.

Il ministero avverte inoltre che, stante la difficoltà delle comunicazioni radiotelegrafiche con la Cirenaica, il comando del corpo di spedizione in Tripoli è nell'impossibilità di dare notizie circa i militari dislocati a Bengasi, Derna e Tobruk.

In conseguenza, le famiglie dovranno rivolgersi ai depositi dei corpi cui i militari appartenevano prima della loro partenza dall' Italia. Solo nel caso che detti depositi non siano in grado di fornire notizie, le famiglie potranno rivolgersi direttamente ai corpi dai quali i loro parenti attualmente dipendono in Cirenaica, ma queste richieste dovranno farsi esclusivamente per posta.

La posta da Homs. — Il giornale *La Tribuna* pubblica la seguente lettera:

« Ill.mo signor direttore,

« La prego pubblicare nel suo riverito giornale che il colonnello Maggiotto ha telegrafato da Homs che da due settimane la posta non può partire da quella località, causa il mare cattivo; per cui incarica di tranquillizzare le famiglie per mezzo del suo giornale.

« Ringraziandola.

« *Il tenente colonnello*
« comandante il deposito 8º bersaglieri ».

Per le famiglie dei militari morti e feriti in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 376.667,16 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 5 gennaio a L. 2.918.728,07.

*** La sottoscrizione aperta nella Colonia eritrea fra indigeni e nazionali ha dato L. 13.307,50. Notevoli le offerte dei notabili arabi di Massaua.

*** Ieri l'altro a Fucecchio, presso Firenze, nel teatro Pacini, ad iniziativa del comitato pro-famiglie dei militari partecipanti alla spedizione in Tripolitania, l'on. conte Francesco Guicciardini tenne una riuscitissima conferenza su Tripoli a beneficio del comitato stesso.

Il teatro era affollatissimo di pubblico e si notavano tra i presenti tutte le autorità paesane con a capo il sindaco, il sottoprefetto di San Miniato, l'on. Toscanelli e tutti i sindaci dei comuni circonvicini.

L'on. Guicciardini fu più volte applaudito nel suo discorso e spesso interrotto da grida di Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

Alla fine della sua conferenza venne salutato da un'entusiastica dimostrazione.

In Campidoglio. — Nell'adunanza dello scorso venerdì il sindaco Nathan aprì la seduta comunicando un'altra nota di soldati romani caduti a Tripoli e ricordando un illustre scomparso, il poeta siciliano Mario Rapisardi.

Alle alte, sentite parole per gli estinti si unì l'intero consiglio.

Seguì una interrogazione del consigliere Campanozzi sopra una lapide da apporsi in piazza Rusticucci in memoria del plebiscito dei Borghi. Vennero infine discusse ed approvate alcune proposte in seconda lettura, fra cui quella relativa alla sistemazione di piazza Colonna.

*** Il Consiglio si riunirà nuovamente mercoledì 10 corr., alle ore 21.

Alla Corte d'appello. — Con l'intervento delle LL. EE. il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro Aprile, del sottosegretario, on. Gallini, dei generali Dogliotti, Corticelli e Mirandoli, del presidente della cassazione, senatore Quarta e di parecchie altre illustri personalità, venerdì scorso ebbe luogo nell'aula magna del palazzo di giustizia la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di appello.

Presiedè S. E. il primo presidente, comm. Cefalo, che aveva a fianco i presidenti di sezione e tutti i consiglieri di appello.

Dopo la lettura del decreto Reale che stabilisce le sezioni pel 1912, il sostituto procuratore generale, comm. Calabrese, prese la parola per render conto dei lavori compiuti.

L'illustre oratore fece un computo delle sentenze pronunciate durante l'anno passato dai conciliatori, trattò della materia penale, rilevando quali, a suo parere, costituiscono le principali cause del malessere, che crea parossismi pericolosi per gl'individui e le folle, quali le cause della delinquenza e quali quella dell'aumento della delinquenza stessa.

Il comm. Calabrese affrontò anche il grave problema della delinquenza femminile, constatandone l'aumento sempre crescente; e dopo di avere, appoggiandosi agli studi del Bossi, peregrinato nel campo della psiche femminile, egli diede alcune notizie statistiche sul quinquennio 1906-910, dalle quali emerse che nelle città di Roma, Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia si ebbe una media di condannati di 7330 e nei comuni e campagna di 4772.

Il detto discorso del sostituto procuratore generale, ascoltato attentamente da tutto l'uditorio, fu coronato in fine da applausi lunghi e insistenti.

Istituto romano di Beni stabili. — Ieri mattina ebbe luogo nel casamento in via dei Marsi, di proprietà dell'Istituto romano di Beni stabili, la 3ª festa civile del quartiere popolare di San Lorenzo, con la premiazione agli inquilini ed ai piccoli allievi delle case pei bambini.

Il cortile del casamento era adorno di festoni e di bandiere nazionali.

Presenziarono la festa geniale il sindaco di Roma, Nathan, il deputato del collegio, on. Bissolati, gli onorevoli Talamo e Ferdinando Martini e un numeroso stuolo di alte personalità, di signore e di signorine.

Il comm. E. Talamo, direttore generale dell'istituto, pronunciò un elevato discorso, nel quale accennò allo scopo che informa l'isti-

tuto nel venire in aiuto del popolo, compiacendosi che la percentuale dei premiati che nel 1909 era del 38 per cento, sia salita oggi al 67.

L'oratore chiuse il suo dire mandando un saluto ai nostri valorosi soldati combattenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Al comm. Talamo, applauditissimo, seguì il sindaco di Roma, che disse di assistere con compiacimento alla terza festa dell'istituto, perchè constatava gli enormi vantaggi che derivano al popolo.

Seguì poi la premiazione, indi la presentazione al comm. Talamo di una pergamena e di una medaglia d'oro con la scritta: « I genitori dei bimbi di via dei Marsi, 58, al loro ottimo direttore ».

Alcune popolane, con gentile pensiero, offrirono alla lor volta, un mazzo di azalee, con nastro tricolore.

Alla fine della cerimonia tutti gl'invitati si compiacquero della festa ed ebbero alte parole di lode pel poderoso istituto, che, premiando a seconda della propria diligenza, educa nello stesso tempo il popolo alla cura della casa che è ad esso affittata.

Per Mario Rapisardi. — La salma di Mario Rapisardi, seguita dal sindaco, dalla Giunta, dagli studenti e da numerosi cittadini, venne trasportata ieri l'altro in forma privatissima al municipio e deposta nel salone, addobbato a lutto con rami di quercia e di alloro.

Una enorme folla reverente e commossa si recò a visitarla.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni, imponenti.

Vi parteciparono tutte le autorità, numerose rappresentanze municipali, associazioni della Sicilia con bandiere e moltissime corone.

La salma, dal municipio, ove trovavasi esposta, venne trasportata a spalla dagli studenti dell' università. Lungo il passaggio della salma vi erano molti fanali accesi abbrunati; un'enorme folla faceva ala commossa e reverente.

Il corteo, giunto al porto Garibaldi, si sciolse senza che fosse stato pronunciato alcun discorso.

Per la distribuzione dei sussidi alle famiglie. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Alla commissione centrale per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia, sono pervenute e pervengono numerose domande di sussidio da parte delle famiglie di militari feriti e malati, i quali sono tuttora ricoverati in luoghi di cura a carico della amministrazione militare.

Avendo già provveduto per far corrispondere alla mano ai militari in tali condizioni un sussidio personale, non apparisce, almeno per ora, giustificata la concessione del sussidio alle loro famiglie.

Perchè, infatti, si possa far luogo a tali concessioni occorre, non solo che la famiglia abbia avuto notizia che il militare fu ferito o fu colto da grave malattia, ma che da questo infortunio sia derivato un carico effettivo alla famiglia, ciò che, di massima, si verifica solo quando il militare, dimesso dal luogo di cura, sia stato inviato in licenza di convalescenza presso le famiglie e, per le sue condizioni fisiche, si trovi nella impossibilità di attendere a lavoro proficuo.

Si pregano pertanto i sindaci, a cui le domande fossero presentate, di non darvi corso se non concorrano tali circostanze, e ciò per non far luogo ad un inutile ingombro di lavoro il quale va, naturalmente, a detrimento della speditezza delle concessioni di sussidio nei casi veramente meritevoli di pronto soccorso.

Ed allo scopo di evitare pure un lavoro inutile, si crede opportuno rammentare che il cómpito della commissione centrale si limita alla erogazione dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari morti o dei feriti e, quindi, essa non può estendere la sua azione a beneficio delle famiglie dei militari incolumi, sia che trovinsi alle armi per obbligo di leva, sia che vi si trovino come richiamati. Anche in questi casi, pertanto, i sindaci vorranno astenersi dal dar corso alle domande che fossero loro presentate e che potranno essere utilmente rivolte ai Comitati locali di soccorso, ove esistano.

Ringraziamenti. — Si ha da Genova, 7:

Recentemente il comm. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, ha inviato alle LL. EE. il generale Caneva e vice ammiraglio Aubry due medaglie d'oro di squisita fattura, recanti impresse le insegne di San Giorgio.

S. E. Aubry ha così risposto:

« *Taranto, 4*. — Ill.mo signor presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

« Bene ella disse, illustre commendatore, che la testimonianza di affetto della gente del mare simbolizzata nella medaglia di San Giorgio, sarebbe giunta sopra ogni altra cosa gradita a me la cui vita trascorre sul mare, che l'onnipossente bandiera di San Giorgio animò col suo grande respiro. Io accolgo questo segno dei precursori con reverente orgoglio. Esso rappresenta la ben guadagnata vittoria, la bene acquistata ricchezza, la bene amministrata giustizia. Ricorreranno fatalmente le prische glorie italiane, ma tra tutte rifulgerà sempre nei secoli quella di avere imposto in paese barbaro le patrie magistrature a tutela del buon diritto dei figli lontani, arditi argonauti dei traffici, gloria delle nostre libere città marinare, gloria di Genova che dagli antichi allori rinnova la energia per l'avvenire.

Illustre commendatore, esprimo a lei, che rappresenta le belle tradizioni, la mia commossa gratitudine e la prego di rendersene interprete presso il patriottico comitato cittadino che volle concorrere ad onorarmi con tanto prezioso ricordo.

Con distinti ossequi.

« Devotissimo *Augusto Aubry* ».

Incendio di un villaggio. — L'altra notte a Vezza d'Oglio (Brescia) si sviluppò per cause ignote un violento incendio che ha quasi totalmente distrutto la frazione di Giano.

Quattordici famiglie sono rimaste sul lastrico.

Servizi postali mancati. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« In causa dei pessimi tempi e del mare agitato, tutti i piroscafi adibiti alle linee 8ª e 20-*bis*, essendo in forte ritardo e trovandosi in linea anche il materiale di riserva, le partenze da Napoli, che avrebbero dovuto effettuarsi martedì alle ore 20 e giovedì alle ore 20, non hanno potuto aver luogo ».

« Di conseguenza mancherà totalmente a Tripoli la posta che avrebbe dovuto partire da Siracusa in linea VIII la notte scorsa ore 2; e quella per Bengasi, Derna e Tobruk, in linea XX-*bis*, che dovrebbe partire da Siracusa domani sera alle ore 18, non partirà che il giorno appresso.

« L'ispettorato generale dei servizi marittimi avverte però che ha dato disposizioni perchè, o l'uno o l'altro dei piroscafi *Paraguay* e *Po*, in viaggio di ritorno da Siracusa, sia subito allestito stasera pel viaggio di andata in linea XX-*bis* procurando di ridurre, per quanto possibile, il tempo nell'itinerario da Napoli a Siracusa ».

Terremoto a Messina. — Alle ore 17,30 di venerdì, 5, fu avvertita a Messina una forte scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio della durata di otto secondi che gettò il panico nella popolazione.

Non risulta che vi siano stati danni.

Marina mercantile. — Il giorno 4 i piroscafi *Umbria* e *Re d'Italia*, della N. G. I., partirono il primo da Rio Ianeiro per Dacar ed il secondo da Dacar per Barcellona. — Il giorno 6 il *Principessa Mafalda*, del Ll. it., ed il *Taormina*, della S. I., partirono il primo da Buenos Aires per Rio Ianeiro ed il secondo da Filadelfia per Napoli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 5. — La commissione incaricata di redigere il progetto di convenzione risultante dalle discussioni della conferenza sull'oppio ha ripreso i suoi lavori.

Si annuncia che la commissione ha richiesto l'assistenza del con-

sigliere di Stato Asser. La conferenza sull'oppio si riunirà l'otto gennaio.

MADRID, 5. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo al ministero degli esteri il ricevimento settimanale del corpo diplomatico.

L'ambasciatore di Francia, Geoffoy, è arrivato al ministero alle 4. Il colloquio col ministro Garcia Prieto è durato fin verso le 5. Poscia il ministro ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, con il quale si è trattenuto fino alle 5,30. Garcia Prieto si è quindi recato al Consiglio di gabinetto.

All'uscita dal ministero degli esteri, egli ha dichiarato ai giornalisti che l'interrogavano che le visite fattegli dai due ambasciatori erano state separate e che in nessuna si era trattato delle relazioni franco-spagnuole. I colloqui per le trattative franco-spagnuole potranno aver luogo soltanto fra qualche giorno, perchè il Governo spagnuolo vuole studiare accuratamente l'ultima nota francese.

PARIGI, 5. — In seguito ad un falso scambio il treno n. 254, proveniente da Juvisy si è scontrato con una macchina che manovrava all'ingresso della stazione di Austerlitz.

Si sono avuti circa 25 feriti, tra i quali cinque o sei gravemente, che sono stati trasportati agli ospedali vicini.

Alti funzionari della compagnia Parigi-Orleans, il segretario generale della prefettura di polizia, il capo di gabinetto del ministero dei lavori pubblici si sono recati immediatamente sul luogo per aprire un'inchiesta sulle cause dell'accidente.

PARIGI, 6. — Nell'accidente avvenuto alla stazione di Austerlitz vi furono 53 feriti, dei quali 32 raggiunsero i rispettivi domicili dopo essere stati medicati. Gli altri vennero trasportati agli ospedali.

Un gran numero di questi ultimi riportarono fratture in varie parti del corpo. Nessuno si trova in pericolo.

LISBONA, 6. — Alcune chiese della città di Portalegre sono state chiuse, perchè non era stata costituita alcuna associazione cultuale, contrariamente alla legge del culto.

WASHINGTON, 5. — Il dipartimento di Stato non invierà in Cina le truppe richieste dalla legazione nord-americana senza aver consultato le potenze interessate e raccolto le informazioni più precise.

GABES, 5. — Un'automobile, nella quale si trovava un deputato di Salonicco che ritornava dalla Tripolitania, si è capovolto a Skhirra.

Sono stati inviati soccorsi da Gabes. Si ignora la gravità delle ferite dei viaggiatori.

PARIGI, 5. — Stasera, a cento metri circa dalla stazione di Austerlitz, il treno 254, treno operaio proveniente da Juvisy, che doveva entrare alle 10,45 in stazione, si trovava fra il ponte di Tolbiac e la stazione di Austerlitz ed era trainato da una motrice elettrica.

Aveva già passato da una cinquantina di metri la cabina di blocco, quando invece di seguire la via 2-bis che doveva prendere, seguì la via 2 per la quale si trovava la locomotiva 4007, con la quale ha avuto uno scontro.

WASHINGTON, 6. — Un proclama del presidente della confederazione, Taft, eleva al grado di Stato dell'Unione il territorio del Nuovo Messico.

LISBONA, 6. — I giornali dicono tutti che i ministeri e servizi pubblici hanno chiamato i loro funzionari di ogni categoria che fecero visita il 1° gennaio al patriarca, per compiere un'inchiesta sullo scopo della loro visita.

LISBONA, 6. — Il vescovo delle Algerve è stato colpito come il patriarca di Lisbona dall'interdizione di soggiornare nel territorio della sua diocesi.

PIETROBURGO, 6. — Un telegramma da Odessa informa che il vapore mercantile *Rouss*, diretto ad un porto francese, ha naufragato nel Mar Nero in seguito ad una burrasca.

Sono annegati il capitano ed un marinaio.

PARIGI, 6. — Nello scontro ferroviario a Bondy vi sono stati sei morti e venti feriti.

COSTANTINOPOLI, 7. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione circa la modificazione dell'art. 35 della costituzione.

La seduta si svolge calma.

Due deputati di opposizione parlano lungamente, dichiarandosi contrari al progetto.

Il ministro dell'istruzione, rispondendo a nome del Governo, confuta le loro obbiezioni.

Il gran visir, ancora ammalato, non assisteva alla seduta.

PARIGI, 7. — Lo scontro ferroviario di Bondy è avvenuto fra due treni della *banlieu* presso il Pont des Coquetiers, a dodici chilometri da Parigi.

Tre dei feriti si trovano in condizioni disperate.

PARIGI, 7. — Sono morti due altri feriti nel disastro ferroviario di Bondy, ciò che porta a nove il numero dei morti.

Vi sono dodici feriti, di cui dieci gravemente.

PARIGI, 7. — Oggi hanno avuto luogo cento elezioni senatoriali nei dipartimenti il cui nome comincia con una lettera compresa tra *A* e *G* e in quelli dove i seggi sono vacanti a causa della morte dei titolari.

Non è segnalato alcun incidente.

I primi risultati dello scrutinio conosciuti finora non segnalano alcun cambiamento notevole. Tra gli eletti figurano gli ex-ministri Maurice Faure, Pierre Baudin, Tillaye, l'ex-presidente del Consiglio Combes, che è stato rieletto con 664 voti su 990 votanti, è l'ex-sottosegretario alle poste Bérard.

PARIGI, 7. — Il presidente del Consiglio, Caillaux, presiedendo il banchetto dei Bleus in Normandia ha pronunziato un discorso.

Egli ha ricordato i progetti votati dal Parlamento e specialmente il bilancio e l'accordo franco-tedesco, approvati dalla Camera. Grazie all'attività della Camera il terreno è in massima parte sgombro.

Mentre il Senato approverà il bilancio e l'accordo franco-tedesco, al quale non potrà tardare la sanzione definitiva, la Camera potrà terminare l'esame della legge elettorale, la legge di difesa laica e il programma navale, l'approvazione del quale è essenziale per la sicurezza e la grandezza della Francia.

Il Governo inviterà la Camera a realizzare una politica nazionale, ad assicurare più completamente la difesa e perciò la sicurezza del paese, a consolidare l'amministrazione e a far regnare dall'alto al basso della scala sociale l'ordine e la disciplina.

Questo è l'opera da compiere.

Il Governo cercherà anche di unirvi un programma di azione economica, rimodernando l'assetto tecnico del paese, e cercherà di devolvere i risparmi del paese verso l'estensione dei porti e delle vie navigabili e al miglioramento delle reti ferroviarie, perchè se si deve provare compiacimento, da numerosi punti di vista, per l'utilità degli impieghi di capitali all'estero che hanno fatto della Francia la sovventrice del progresso del mondo, occorre reagire in qualche modo contro la sproporzione che si sarebbe tentato di lasciar stabilirsi fra questi impieghi e l'impiego di capitali all'interno.

Bisogna che, senza contrariare violentemente il movimento di espansione che è nella natura delle cose, tutte le forze produttive del paese collaborino più strettamente per lo sviluppo e per la prosperità della Francia.

Caillaux ha terminato facendo appello alla concordia e alla disciplina fra i repubblicani.

PARIGI, 7. — Ecco la statistica comunicata dal ministero dell'interno sulle odierne elezioni senatoriali:

Sono stati eletti a primo scrutinio 5 reazionari, 21 progressisti, 12 repubblicani di sinistra, 31 radicali e radicali socialisti e un repubblicano socialista.

Mancano i risultati dell'isola della Guadalupa e dell'isola della Riunione.

I progressisti guadagnano un seggio, i repubblicani di sinistra due e i reazionari ne perdono uno e i radicali socialisti due.

MONS, 7. — L'assemblea dei delegati dei sindacati minerari del Borinage ha respinto le proposte dei padroni, decidendo di continuare ad oltranza lo sciopero.

MELILLA, 7. — Si è potuta estrarre la palla dalla nuca del ge-

nerale Ros, ferito nel combattimento del 27 dicembre. L'operazione è riuscita mirabilmente.

Lo stato del generale è soddisfacente.

LONDRA, 7. — L'ammiragliato annunzia la immediata creazione dello stato maggiore di guerra per la marina.

Il contrammiraglio Tronbridge è stato nominato capo dello stato maggiore.

BUENOS AIRES, 7. — È cominciato lo sciopero dei meccanici. Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie. Il servizio viaggiatori è ridotto e quello delle merci quasi paralizzato.

PARIGI, 8. — Ecco altri risultati delle elezioni senatoriali:

Nello Cher, sono riusciti eletti Bonnelat e Martinet, radicali uscenti; nel Cantal, è riuscito eletto Peschaud, ex-deputato radicale; nelle Ardenne, Lucien Hubert, deputato radicale; nel Finistere' Fenoux, repubblicano, con 700 voti, contro De Cuverville, senatore uscente, che ne ha avuti 607; nell'Allier, Ville, radicale uscente; nella Creuse, Mazière, radicale uscente, e Simonet, deputato radicale.

NOTIZIE VARIE

Il commercio inglese nei primi undici mesi. — Si ha da Londra:

« Il *Board of Trade* pubblica le cifre del commercio inglese per i primi undici mesi dell'anno corrente. Da queste risulta che le importazioni per gli undici mesi in questione ammontarono a sterline 615.674.630. Le esportazioni alla loro volta a sterline 415.710.851. Le riesportazioni ammontarono a sterline 94.040.950. Quindi il commercio estero del Regno Unito durante il periodo in esame ha raggiunto il valore di sterline 1.125.626.161; una cifra questa che non è stata mai eguagliata in nessun corrispondente periodo precedente.

In confronto dell'anno scorso le esportazioni sono salite di 22 milioni di sterline, e le importazioni sono aumentate di circa 30 milioni di sterline.

Il maggiore aumento si è verificato nella importazione di materia prima, mentre per le esportazioni il maggiore aumento si è verificato per prodotti manifatturati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 gennaio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	744.00
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	9.14
Umidità relativa, in centesimi	74
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.2
Temperatura minima	12.0
Pioggia in mm.	—

7 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 761 a Malta, minima 732 sulla Boemia e Sassonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 11 mm. in Piemonte e Liguria; temperatura diminuita in val Padana, aumentata altrove; piogge sparse al centro e sud.

Barometro: massimo a 758 sulle isole, minimo 744 al nord.

Probabilità: venti meridionali forti e qua e là fortissimi; cielo nuvoloso o coperto, con piogge, specialmente al nord e centro; mare agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale, agli altri di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	molto agit.	12 6	7 6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	13 3	9 1
Spezia	coperto	mosso	13 0	8 6
Cuneo	1/2 coperto	—	10 3	2 2
Torino	sereno	—	8 3	1 9
Alessandria	sereno	—	6 3	— 0 5
Novara	sereno	—	8 0	— 1 0
Domodossola	piovoso	—	12 5	0 3
Pavia	sereno	—	9 0	— 0 9
Milano	1/2 coperto	—	8 0	0 8
Como	1/2 coperto	—	12 0	2 5
Sondrio	3/4 coperto	—	7 5	1 5
Bergamo	1/2 coperto	—	10 0	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	5 0	— 0 9
Cremona	nebbioso	—	7 1	— 0 5
Mantova	nebbioso	—	3 6	0 0
Verona	nebbioso	—	3 0	— 1 1
Belluno	1/4 coperto	—	7 5	— 3 0
Udine	nebbioso	—	6 5	2 8
Treviso	nebbioso	—	4 7	1 5
Venezia	nebbioso	calmo	4 2	2 0
Padova	nebbioso	—	3 2	0 8
Rovigo	nebbioso	—	4 4	0 2
Piacenza	nebbioso	—	8 0	— 1 0
Parma	nebbioso	—	9 9	— 0 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	8 8	— 0 5
Modena	nebbioso	—	7 6	— 0 1
Ferrara	nebbioso	—	6 3	0 0
Bologna	1/4 coperto	—	9 2	— 0 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	6 6	0 0
Pesaro	coperto	calmo	?	?
Ancona	coperto	mosso	12 6	8 4
Urbino	3/4 coperto	—	12 0	7 2
Macerata	coperto	—	13 2	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	9 9	5 4
Camerino	coperto	—	9 0	6 5
Lucca	piovoso	—	12 7	7 6
Pisa	coperto	—	14 0	10 0
Livorno	coperto	grosso	14 6	11 0
Firenze	coperto	—	12 3	9 7
Arezzo	piovoso	—	11 2	7 4
Siena	coperto	—	11 8	6 5
Grosseto	coperto	—	13 9	10 4
Roma	coperto	—	14 6	12 0
Teramo	coperto	—	8 0	3 2
Chieti	coperto	—	13 3	9 0
Aquila	coperto	—	9 5	6 0
Agnone	coperto	—	8 7	4 9
Foggia	coperto	—	15 5	6 0
Bari	3/4 coperto	calmo	16 6	7 4
Lecce	coperto	—	15 8	9 7
Caserta	coperto	—	14 1	9 3
Napoli	coperto	agitato	13 5	11 6
Benevento	piovoso	—	12 4	9 4
Avellino	piovoso	—	10 6	7 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 8	4 7
Cosenza	piovoso	—	13 5	9 0
Tiriolo	piovoso	—	8 1	— 1 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	molto agit.	15 6	13 0
Palermo	coperto	agitato	16 6	12 9
Porto Empedocle	coperto	mosso	15 0	11 3
Caltanissetta	coperto	—	10 5	6 5
Messina	coperto	calmo	16 8	12 8
Catania	coperto	legg. mosso	18 1	10 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 3	10 1
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 4	9 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.